



Edison Rinnovabili Spa
Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 53,48 MWp E
RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. DA REALIZZARE
NEL COMUNE DI GRAVINA (BA)**

Relazione Archeologica

ELABORATO

PR_13

PROPONENTE:



EDISON RINNOVABILI S.P.A.
Sede legale: Milano (MI),
Foro Buonaparte n. 31 - CAP 20121
P.IVA 12921540154
rinnovabili@pec.edison.it

PROGETTISTI:



Via Caduti di Nassiriya 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrfl@legalmail.it



DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio TRICARICO

Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA

Consulenti:

Dott. Agr. Mario STOMACI

Dott. ssa Paola Iannuzziello

Dott. Geol. Michele VALERIO



COORDINATORE DEL PROGETTO:

ecomec s.r.l.

p.iva/c.f. 07539280722
via f. filzi n. 25
70024 gravina in p.(ba)
mail: ecomecsr@gmail.com

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	DIC 2023	M.C.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo

ATECH SRL - SABAP BA

sito 2 - S. Domenico

**SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047
FOTOVOLTAICO GRAVIÑA**

af 2

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: C. Annese - Responsabile della VI Arch: Iannuzziello P
Compilatore: P. Iannuzziello - Data della relazione: 2023/07/07

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed in particolare dal fotovoltaico, rappresenta una modalità tecnologica tra le più sostenibili e importanti ai fini della realizzazione di un rinnovato equilibrio sostenibile tra sviluppo e benessere della biosfera. In quest'ottica l'agrivoltaico ha caratteristiche innovative: a) supporta la produzione agricola; b) contribuisce, anche attraverso un ombreggiamento variabile, alla regolazione del clima locale; c) adiuva la conservazione e il risparmio delle risorse idriche; d) migliora e incrementa la produzione di energia rinnovabile. L'agrivoltaico e le sue applicazioni, oggi possibili, nascono proprio dall'intenzione di applicare il progresso tecnologico all'ambiente, per salvaguardarne le prerogative, sia riutilizzando suoli agricoli abbandonati migliorandone le caratteristiche, sia producendo l'energia da fonte rinnovabile, tutta l'energia pulita di cui avremo bisogno. Per questo motivo, al fine di incentivare la transizione green l'ENEA prospetta e promuove esplicitamente il modello del "Parco Agrivoltaico", sostenuto e promosso anche da altri attori ambientali come Greenpeace, Italia Solare, Legambiente e WWF. In particolare il progetto prevede l'installazione su 7 lotti di complessivi 55,13 MW di pannelli fotovoltaici. All'interno delle superfici agricole interessate dall'installazione del parco fotovoltaico sono state individuate le seguenti aree: LOTTO 1 \varnothing l'area tra le file dei tracker dell'"Area 1" sviluppa 137.457,26 mq di area coltivabile; \varnothing l'area sotto i tracker è di circa 100.371,62 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 265.337,87 mq circa di area coltivata. LOTTO 2 \varnothing l'area tra le file dei tracker dell'"Area 2" sviluppa 64.005,14 mq di area coltivabile; \varnothing l'area sotto i tracker è di circa 42.376,62 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 116.743,17 mq circa di area coltivata. LOTTO 3 \varnothing l'area tra le file dei tracker dell'"Area 3" sviluppa 27.483,78 mq di area coltivabile; \varnothing l'area sotto i tracker è di circa 17.994,37 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 48.177,63 mq circa di area coltivata. LOTTO 4 \varnothing l'area tra le file dei tracker dell'"Area 4" sviluppa 42.185,74 mq di area coltivabile; \varnothing l'area sotto i tracker è di circa 29.878,09 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 75.808,54 mq circa di area coltivata l'area esterna al perimetro è di circa 6.000 mq interamente coltivata ad oliveto con una densità di circa 666 piante ad ettaro per un totale di 400; lotto 5 \varnothing l'area tra le file dei tracker sviluppa 52.994 mq di area coltivabile; quindi complessivamente abbiamo 58.994 mq circa di area coltivata. LOTTO 6 \varnothing l'area esterna al perimetro è di circa 11.275 mq interamente coltivata ad oliveto con una densità di circa 666 piante ad ettaro per un totale di 751; \varnothing l'area tra le file dei tracker sviluppa 145.591 mq di area coltivabile; quindi complessivamente abbiamo 156.866 mq circa di area coltivata. LOTTO 7 \varnothing l'area esterna al perimetro è di circa 5.535 mq interamente coltivata ad oliveto con una densità di circa 666 piante ad ettaro per un totale di 369; \varnothing l'area tra le file dei tracker sviluppa 45.775 mq di area coltivabile; quindi complessivamente abbiamo 51.310 mq circa di area coltivata. Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende praticare all'interno dell'area dell'impianto anche l'attività di allevamento di api stanziali.

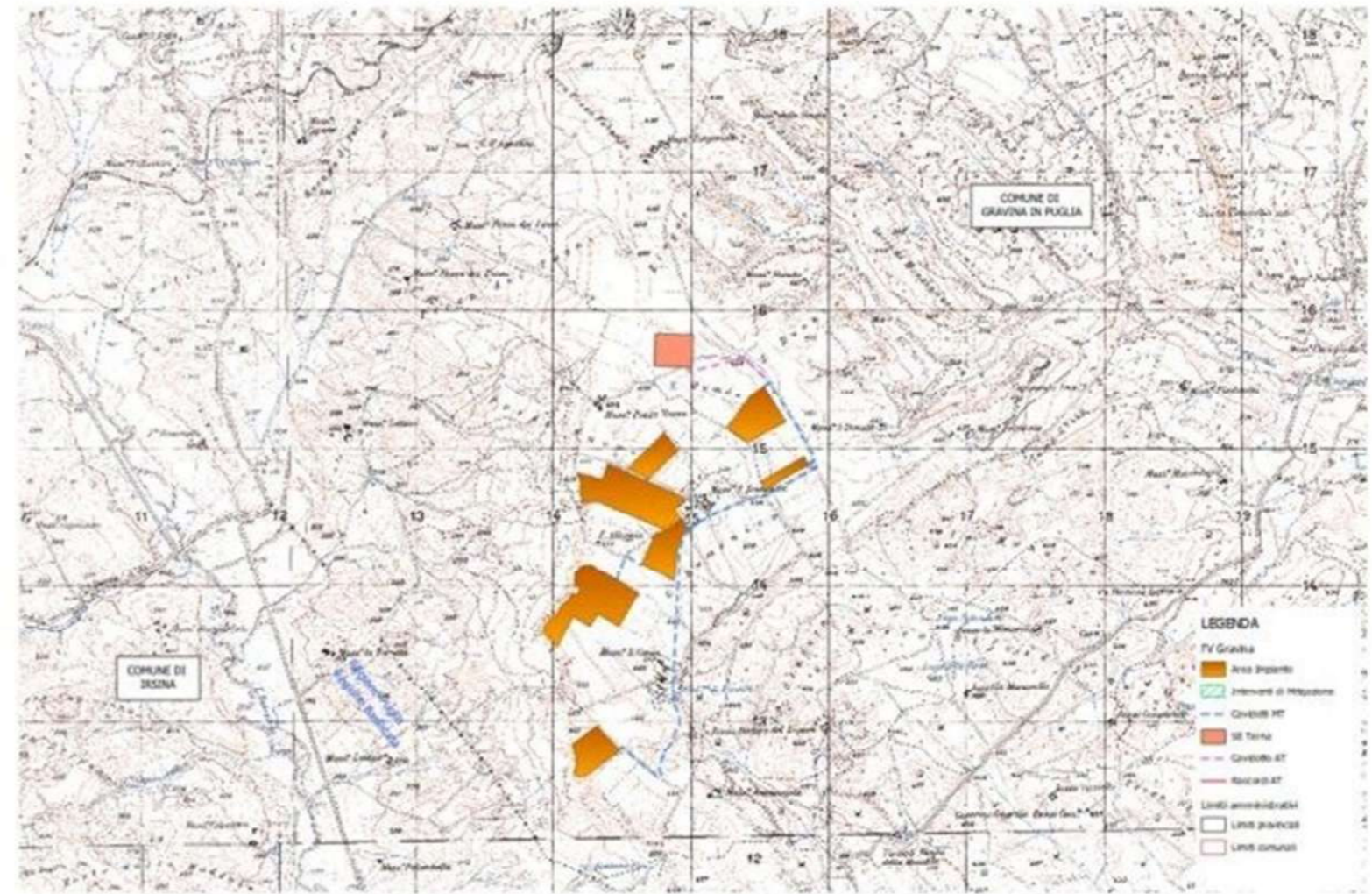


Fig. 1 - Inquadramento layout di impianto su IGM

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio Comunale di Gravina in Puglia ubicato a ridosso della Fossa Bradanica sottostante il promontorio delle Murge Alte. In linea di massima, il territorio di Gravina in Puglia è sostanzialmente inserito in un contesto geomorfologico caratterizzato da un paesaggio modellato da modesti solchi erosivi, delimitanti alti morfologici che a luoghi costituiscono delle valli modeste o impluvi preferenziali delle acque di ruscellamento. Le zone poste a monte, sono caratterizzate da un assetto piuttosto pianeggiante ascrivibile ad un plateau con quote che si attestano uniformemente tra i 440 e 460 mt slm (presso l'ex struttura militare adibita a base missilistica ad oggi dismessa). L'area ricade nel settore centrale della Regione Puglia a confine con la Basilicata, caratterizzata da affioramenti costituiti da depositi continentali e marini poggianti su un potente substrato Cretaceo rappresentato dal Calcarea di Altamura. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. I terreni alluvionali in corrispondenza dei corsi d'acqua vallivi, sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ciottoli poligenici ed eterometrici in matrice sabbioso-limosa di colore avana. Tali depositi possono contenere intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvenivano talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica. Il substrato dei depositi continentali (Conglomerato di Irsina) e marini in affioramento (Sabbie di M.te Marano/Stature) è rappresentato, dalla formazione argillosa sovraconsolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inferiore e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della Penisola Salentina. Per quanto concerne l'idrografia superficiale, i corsi d'acqua principali presente nelle aree di valle mostrano nel complesso una sostanziale fase di maturità e risultano essere ben impostati nel loro alveo che risulta essere ben regimentato. Dal punto di vista stratigrafico l'area di studio è interessata da litologie terrigene di origine quaternaria ascrivibili alla serie del ciclo di chiusura della Fossa Bradanica (Fig. 5), dove tali unità sono rappresentate, in affioramento, da depositi di natura prevalentemente argilloso - limosa, di natura sabbiosa, da depositi poligenici e da depositi di natura alluvionale localizzati nelle valli in corrispondenza dei corsi d'acqua (Torrente Gravina di Picciano e Fiume Basentello), questi ultimi poggiano direttamente sui depositi argilloso - limosi.

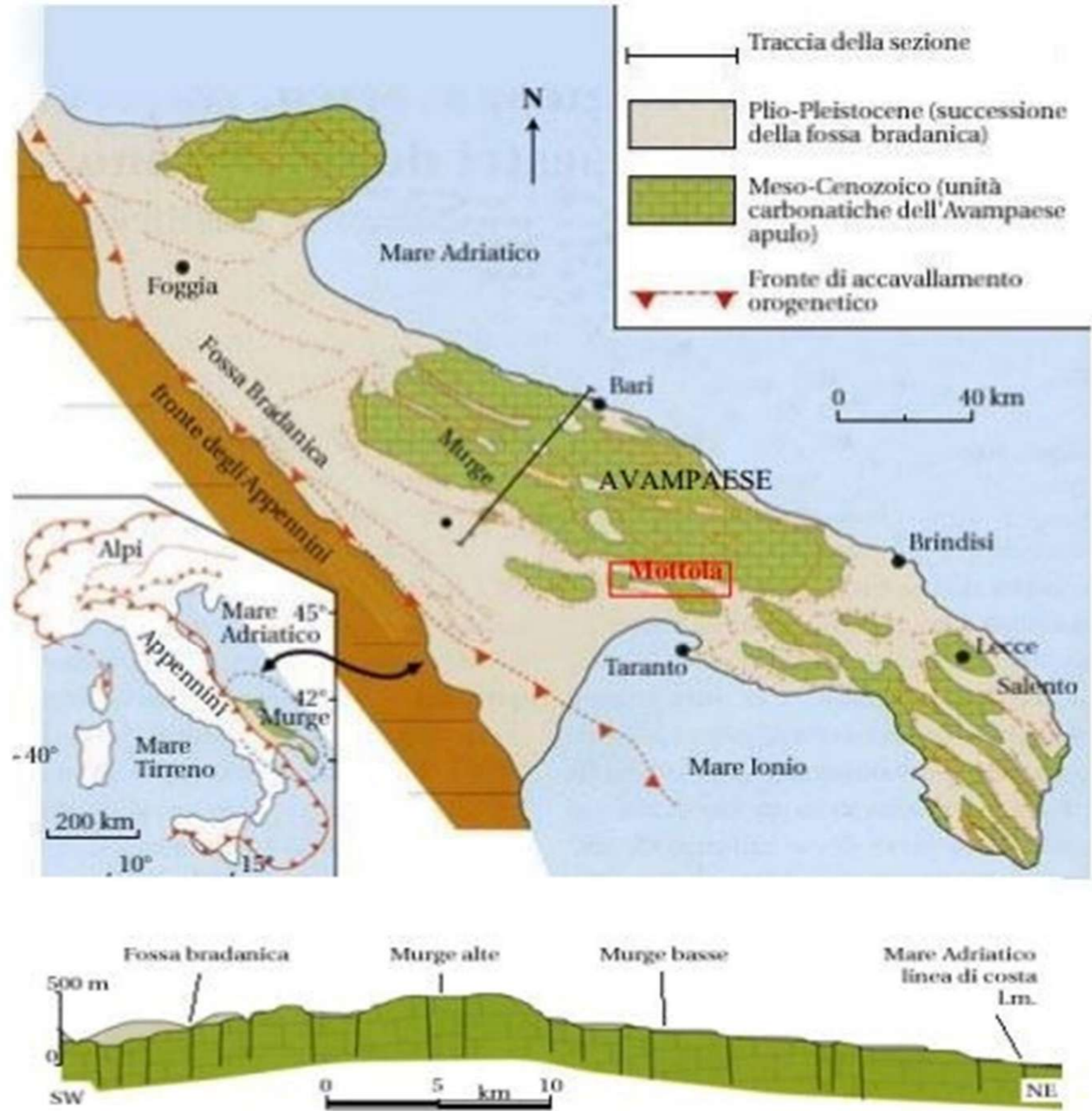


Fig. 2 - Inquadramento geomorfologico

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Tutta l'area intorno a Silvium si presenta costituita da dolci colline che affacciano su vallate adatte alla coltivazione e dunque ad essere costantemente popolate. Ciò è dimostrato dalla presenza di numerosi insediamenti rurali di dimensioni medio-piccole (ricognizioni Small) che documentano le fasi ellenistico-repubblicane, con una contrazione nella fase più tarda-imperiale, caratterizzata da insediamenti di dimensioni maggiori (S. Felice). Le caratteristiche ambientali fanno sì che gli insediamenti si dispongono sui crinali piuttosto che sulle sommità delle colline, mentre le vallate non sembrano presentare tracce di insediamenti ma restano segnate da torrenti. Dall'osservazione della carta archeologica, è chiaro che ci dovessero essere anche vie trasversali all'Appia, data l'occupazione capillare del territorio.

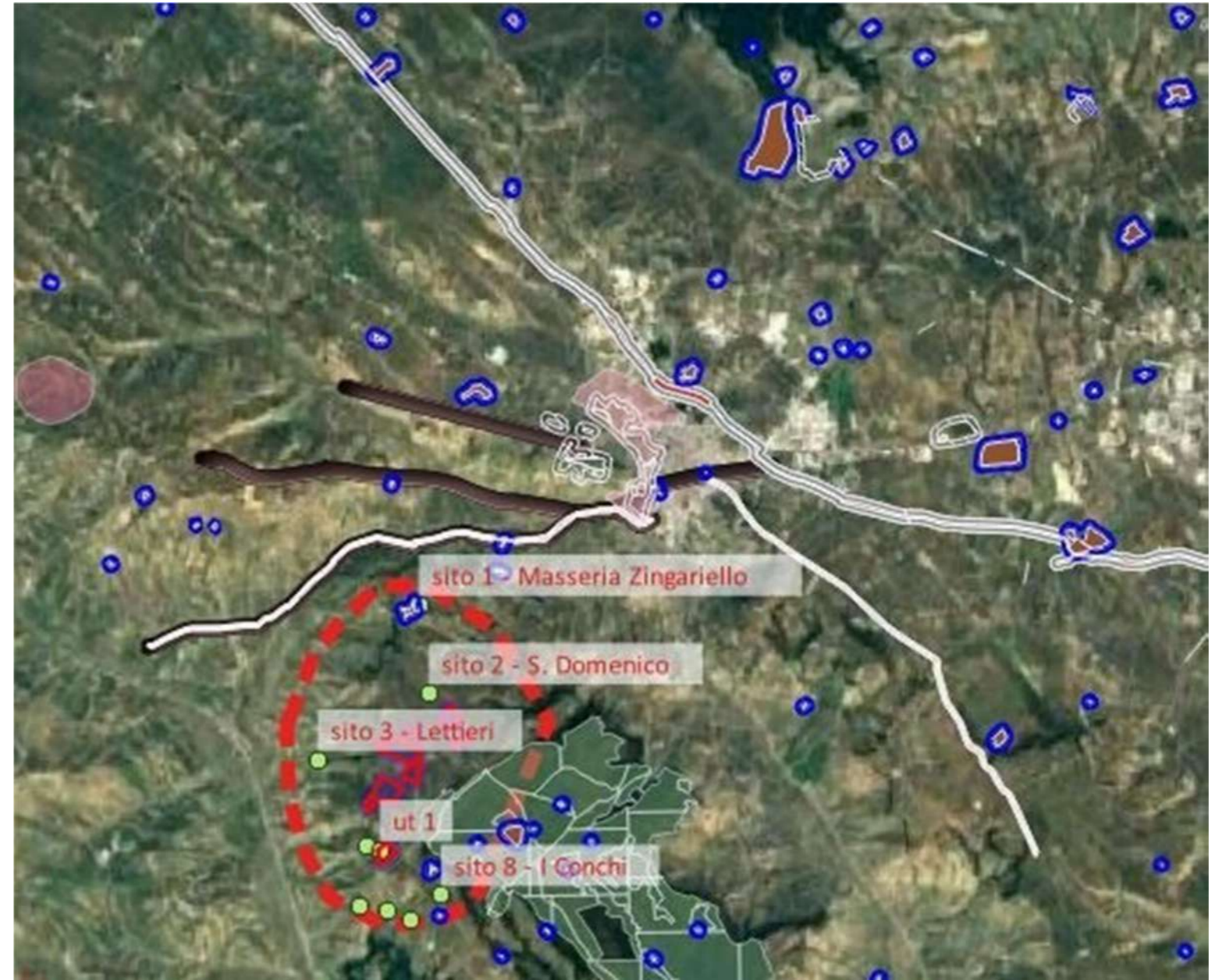


Fig. 3 - Viabilità dell'area e organizzazione del territorio

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio del comune di Gravina in Puglia interessato dalle opere in progetto ricade all'interno del Ambito territoriale n.6 – Alta Murgia caratterizzato “dal rilievo morfologico dell’altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica. La delimitazione dell’ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell’Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell’Ofanto, sia da un punto di vista dell’uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell’altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell’Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell’Ofanto)”



Fig. 4. Paesaggio rurale

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Per l'areale esaminato, le evidenze più antiche si documentano lontane dagli interventi in progetto, sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, nella zona denominata Ciccotto. Qui, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica nel 1984, è stato evidenziato un insediamento databile al Neolitico Medio (V millennio a.C.) con resti di capanne e di un fossato di delimitazione a sezione trapezoidale, scavato nel banco sabbioso naturale. Distante dagli interventi è anche il sito vincolato di Botromagno/Sidion, uno dei centri indigeni più importanti della Peucezia, frequentato dall'età del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) sede di un importante centro indigeno ed a partire dal IV secolo a.C.. In epoca romana sarà sede di una stazione militare posta sulla via Appia con il nome di Silvium. L'area in oggetto è nota soprattutto grazie alle ricognizioni della Small, che ha fatto della fossa Bradanica il baricentro del suo progetto, soprattutto come via di Comunicazione eletta tra Appennino e la costa. In questa zona, di confine tra Puglia e Basilicata, situata in un'area ben collegata (la via Appia attraversa sicuramente questo territorio la quantità di siti censiti rispetto alle aree più vicine alla città e ai due grandi siti noti di epoca romana (la collina di S. Felice e Vagnari) cominciano a diminuire. Il sito di Vagnari, che si trova a nord-ovest rispetto al progetto in oggetto, restituisce strutture riferibili ad una vasta area di occupazione frequentata a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica. Il sito è ubicato nella valle laterale del fiume Basentello, su un basso pianoro appena rilevato, solcato da un vallone. La fase repubblicana è attestata da rinvenimenti di superficie e da ceramiche sparse, rinvenute anche in forma di butti mentre all'età imperiale si ascrivono le evidenze riconducibili ad un esteso vicus rurale, localizzate nella parte settentrionale del sito, a Nord del vallone. Qui sono stati individuati setti murari, conservati solo nei primi filari, che permettono di riconoscere tre principali corpi di fabbrica. A partire dal I secolo d.C. l'impianto del vicus è da porre in connessione con l'acquisizione della proprietà privata da parte di quella imperiale. La proprietà imperiale era caratterizzata da una serie di attività produttive, tra cui quella vinaria (come dimostrato dalla presenza di dolia interrati) e quella dedicata alla produzione dei laterizi. Nelle aree immediatamente confinanti con il vicus sono stati individuati numerosi gruppi di sepolture, prevalentemente del tipo "alla cappuccina" o, in alcuni casi, in fossa terragna. La continuità di vita del sito in età tardoantica è documentata, in particolare, dalle strutture individuate nella zona meridionale dell'area, a Sud del vallone, databili tra il IV e gli inizi del VI sec. d.C.; le ultime fasi di vita dell'insediamento sono ascrivibili al VI-inizi del VII secolo d.C. A sud-est del villaggio di Vagnari è l'area archeologica in località Piano S. Felice. In seguito a indagini eseguite alla fine degli anni Settanta da parte della Soprintendenza, è stato possibile accertare qui la presenza di tombe databili al IV sec. a.C. Le campagne di ricognizione eseguite nel 1997 dall'Università di Edimburgo e di Alberta, in corrispondenza di una terrazza posta immediatamente a valle del colle San Felice e delimitata a nord-est da un profondo canale, hanno documentato la presenza di frammenti ceramici, colonne, opus signinum, materiali da costruzione, evidenze che hanno accreditato l'ipotesi che il sito di San Felice sia stato occupato dalla sede della villa del procurator imperiale, inserita entro un ampio saltus di proprietà del princeps. Indagini più recenti, condotte tra il 2009 ed il 2011, hanno consentito di individuare importanti fasi di occupazione databili successivamente al I sec. d.C. e riconducibili ad attività produttive, prevalentemente legate alla lavorazione della lana e dei tessuti. Per la ricostruzione della stratigrafia storico archeologica dell'area è poi fondamentale il contributo di Carola Small che, nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello, documenta numerose aree di frammenti ascrivibili tra età ellenistica ed età tardo romana. Ad incidere sul potenziale archeologico e, conseguentemente, sul rischio, è poi la viabilità storica. La progressiva conquista romana della Puglia e, più in generale, dell'Italia Meridionale, determinò la creazione di una rete stradale organica in grado di assicurare il trasferimento di merci e di persone dall'area laziale e campana fino all'estremità peninsulare brettia. La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, univa la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, addentrandosi nei territori di Altamura e Gravina, è una delle principali direttrici viarie di età romana che collegava Roma a Brindisi. Il suo tracciato è oggetto di studio già dal Settecento e viene ricostruito grazie anche all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo percorso, basato principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico e sulle testimonianze archeologiche dal territorio. Sono diverse le ipotesi di ricostruzione della direttrice romana: quella più a nord, attraversando la collina di Botromagno, riprende il tracciato della SP 52 e della SP 8 dirigendosi verso il territorio di Poggiorsini. Le altre ipotesi, sintetizzate da M.L. Marchi, sono un tracciato a andamento rettilineo che da Serra del Corvo prosegue verso l'area nord di Masseria S. Antonio e verso Botromagno e Gravina, il Lugli illustra la possibilità del passaggio della direttrice poco a sud di Masseria e Jazzo Lamacolma proseguendo per Valle Pentecchia e Botromagno. Small formula una ulteriore ipotesi di passaggio dell'Appia, più a sud, con un percorso che dall'attuale Masseria Vagnari, risalendo per Piana S. Felice prosegue verso Gravina o, con una ulteriore alternativa di tracciato, ripresa anche dal Vinson, il percorso dopo Vagnari va a proseguire verso la Valle della Fiumara Pentecchia in direzione di una villa romana sul sito di un piccolo insediamento peuceza. Indubbio è che la Via Appia passasse per l'area di Botromagno dove, a sud di quest'ultimo, si ipotizza la presenza di una statio identificata nel villaggio di età romana Silvium ed è probabile che ripercorresse la strada che dalla Diga del Basentello conduce a Gravina, strada posta a 250 m ca. dal vicus in loc. Vagnari e alla base della villa di S. Felice evidenza, quest'ultima – che sembra la più attendibile dal punto di vista topografico e che conferirebbe maggiore affidabilità alla ricostruzione più a sud proposta da Small.



Fig. 5. Carta archeologica dell'area indagata

Sito 1 - sito 1 - Masseria Zingariello (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_1)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Masseria Zingariello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Altomedievale},

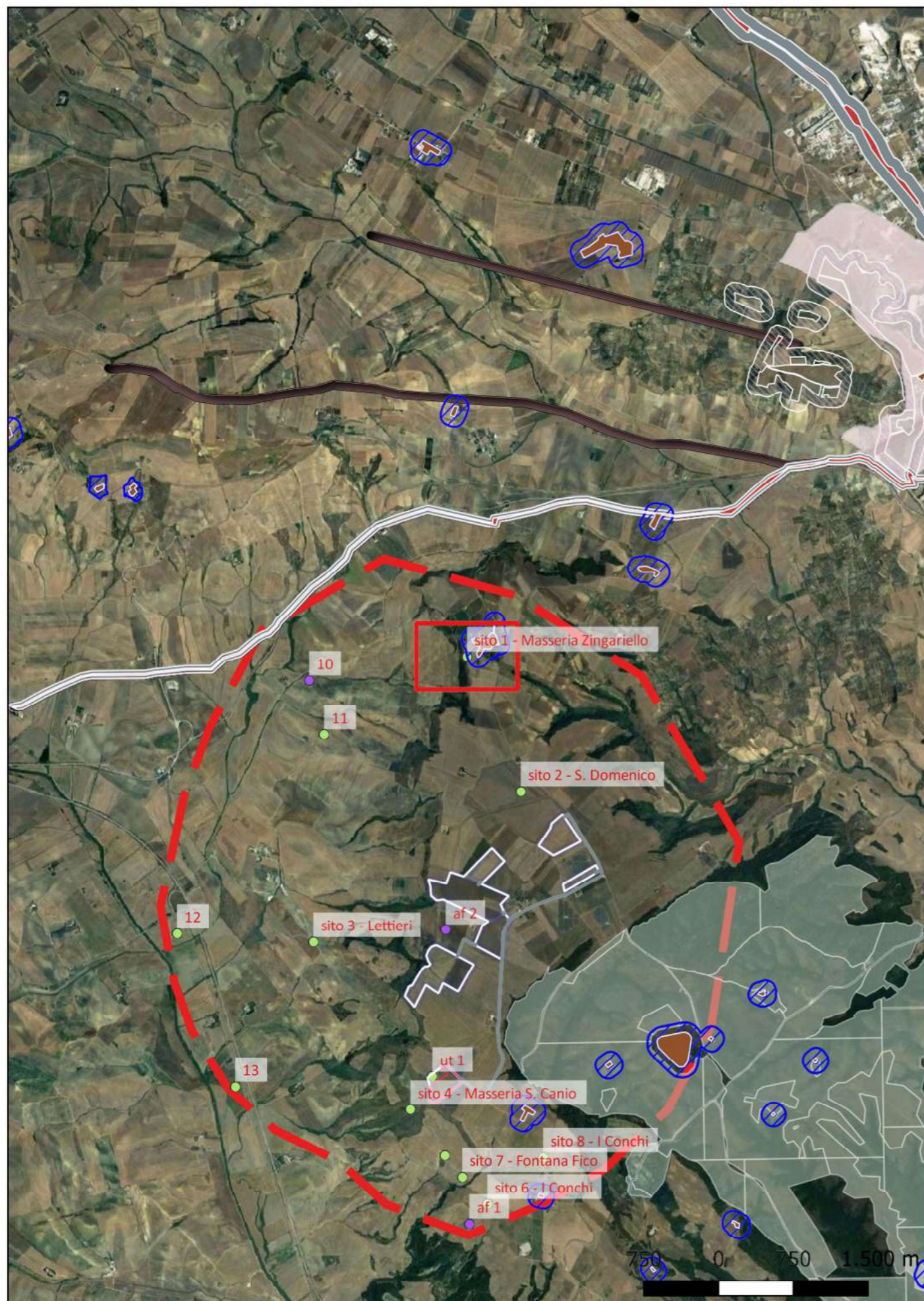
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Vicino alla Masseria Zingariello esiste un sito altomedievale indagato dal Vinson all'inizio degli anni'70. Il materiale raccolto sulla superficie comprende: un frammento di terra sigillata chiara, 6 frammenti di ceramica comune, e coppi. Una fibula ad anello altomedievale, iscritta LUPUS BIBAS conservato nella Fondazione Santomasi proveniente dalla località Zingariello.



Vinson P., Ancient roads between Venosa and Gravina, 1972; Archivio Soprintendenza



Sito 2 - sito 2 - S. Domenico (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_2)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - S. Domenico,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

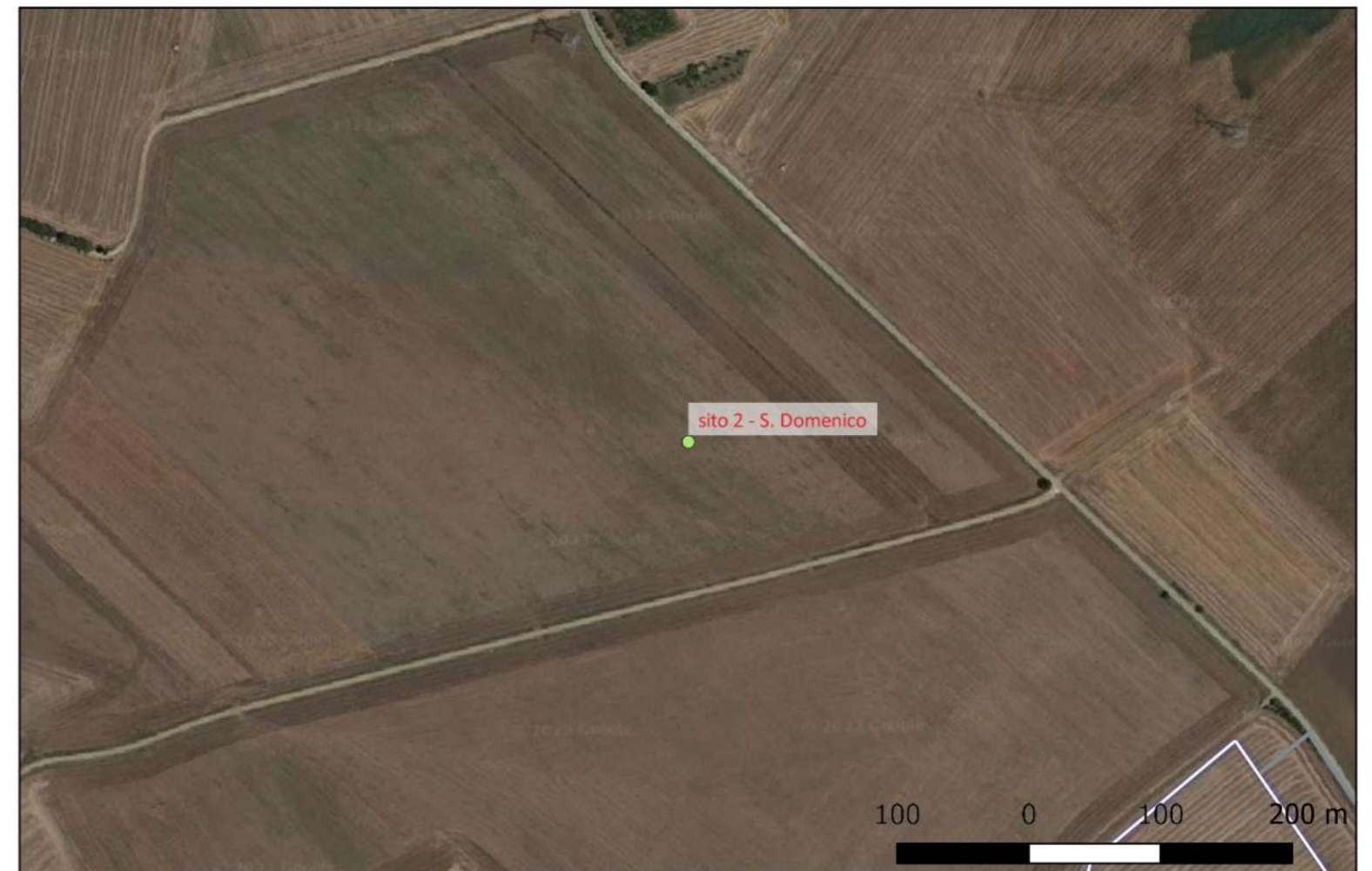
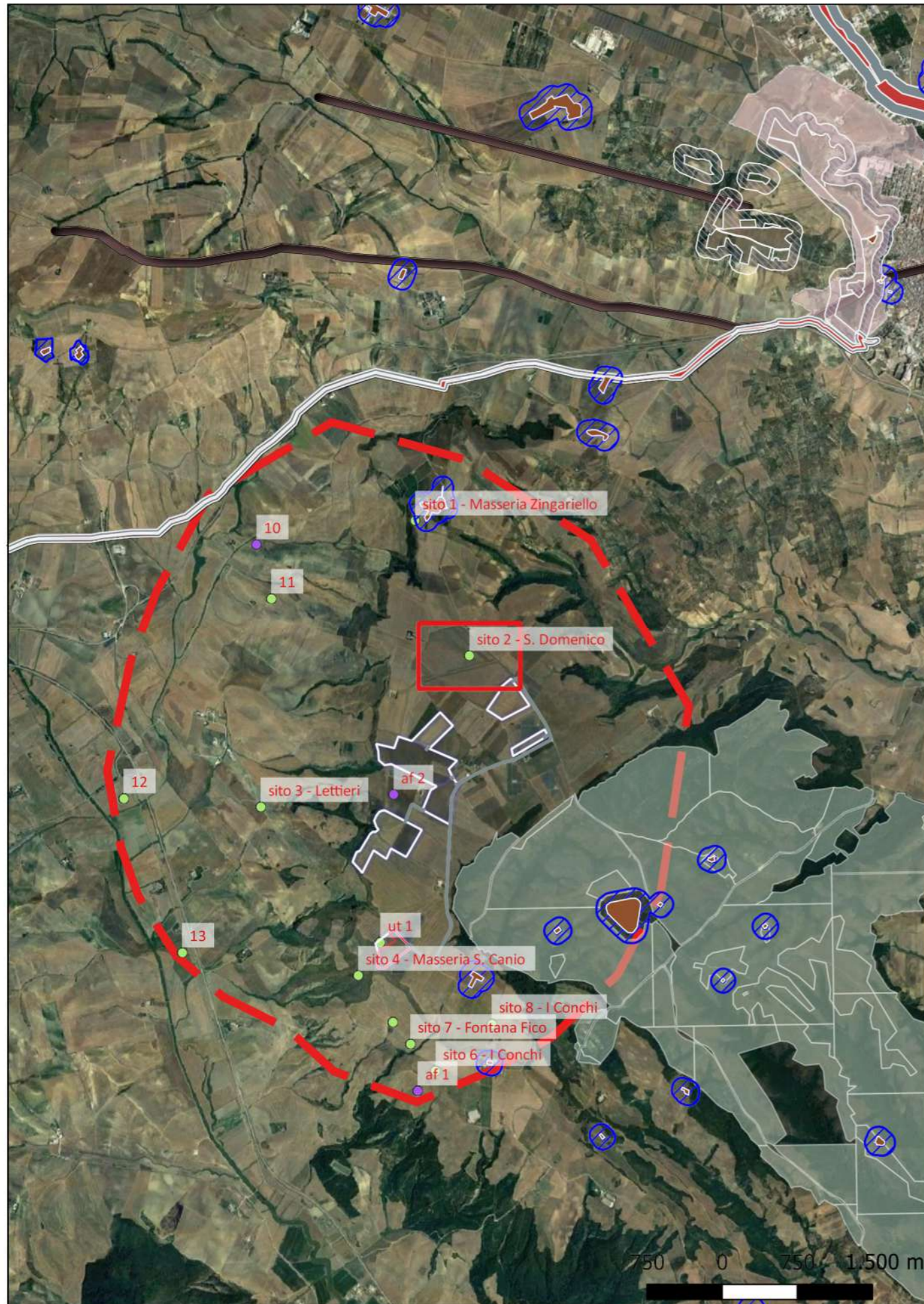
Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

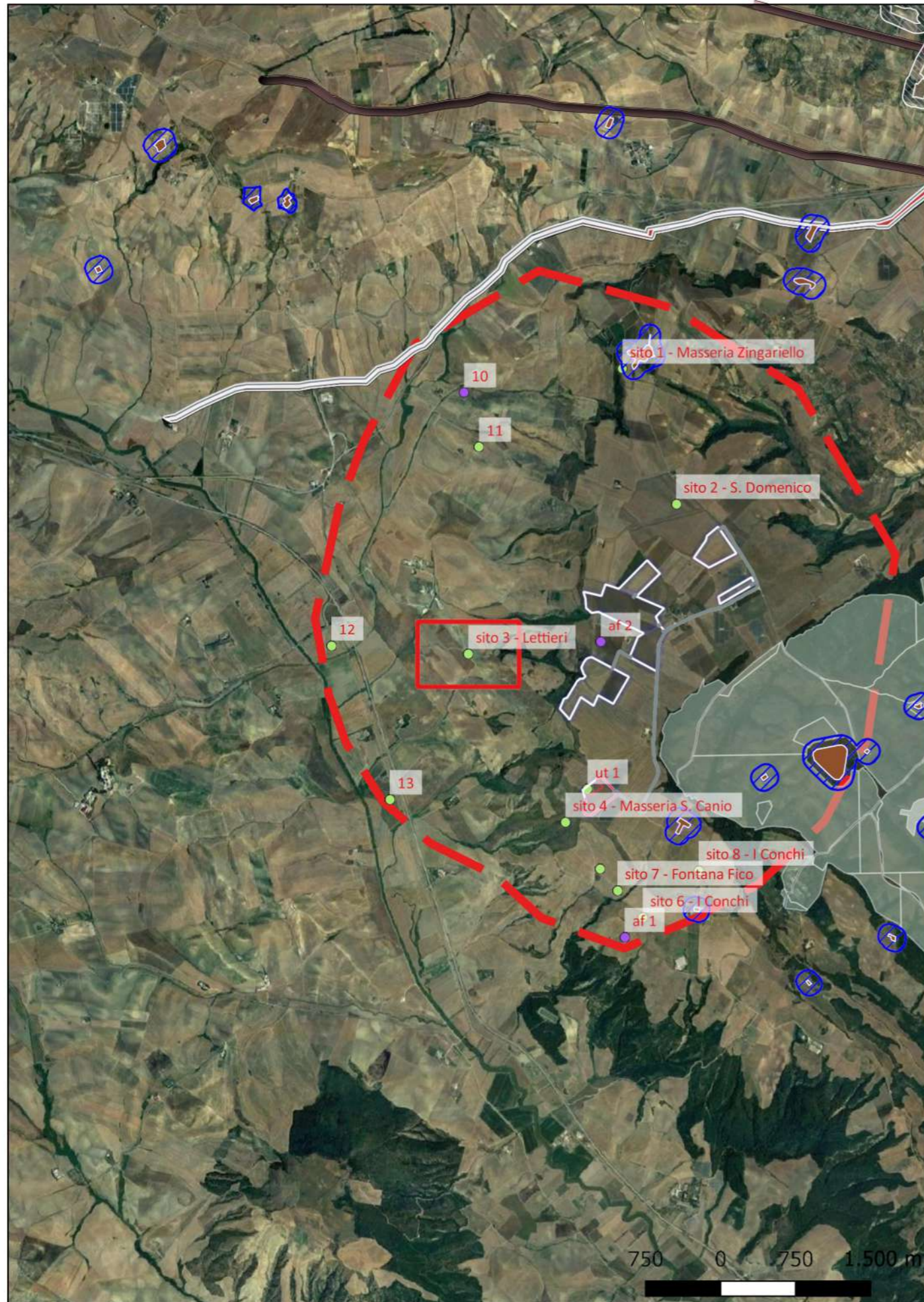
Rischio relativo: rischio basso

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 3 - sito 3 - Lettieri (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_3)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Lettieri,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

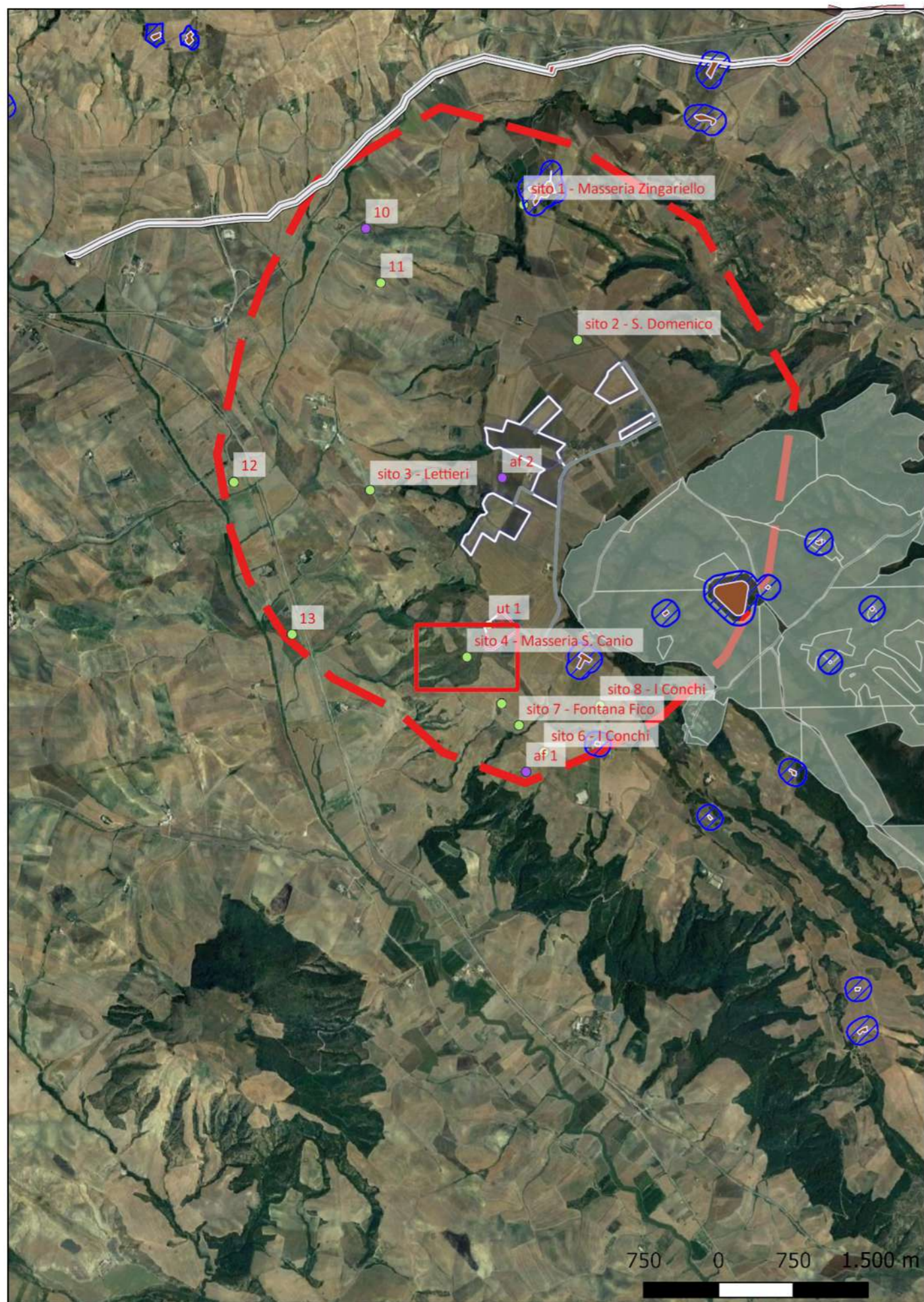
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 4 - sito 4 - Masseria S. Canio (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_4)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Masseria S. Canio,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

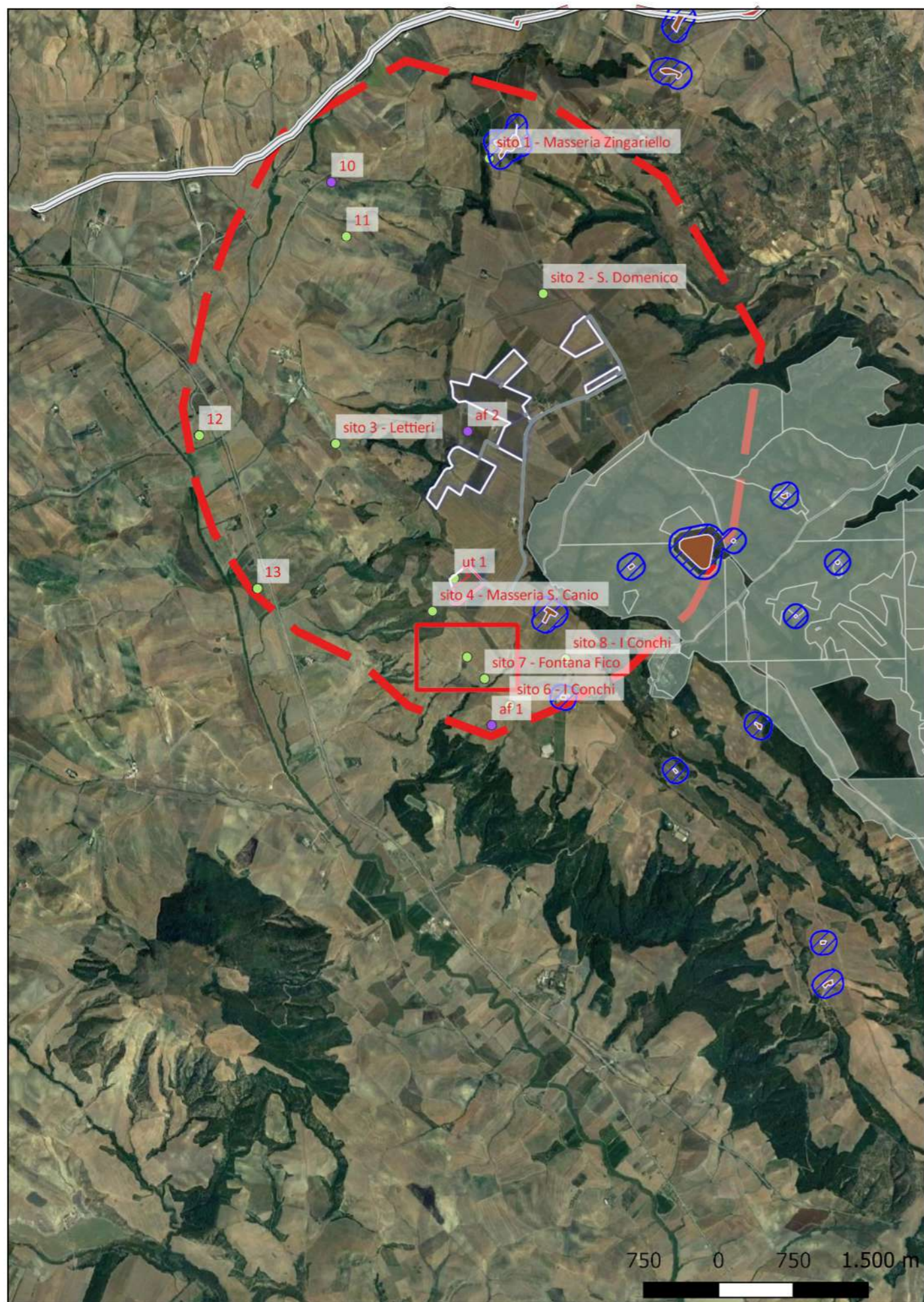
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 5 - sito 5 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_5)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

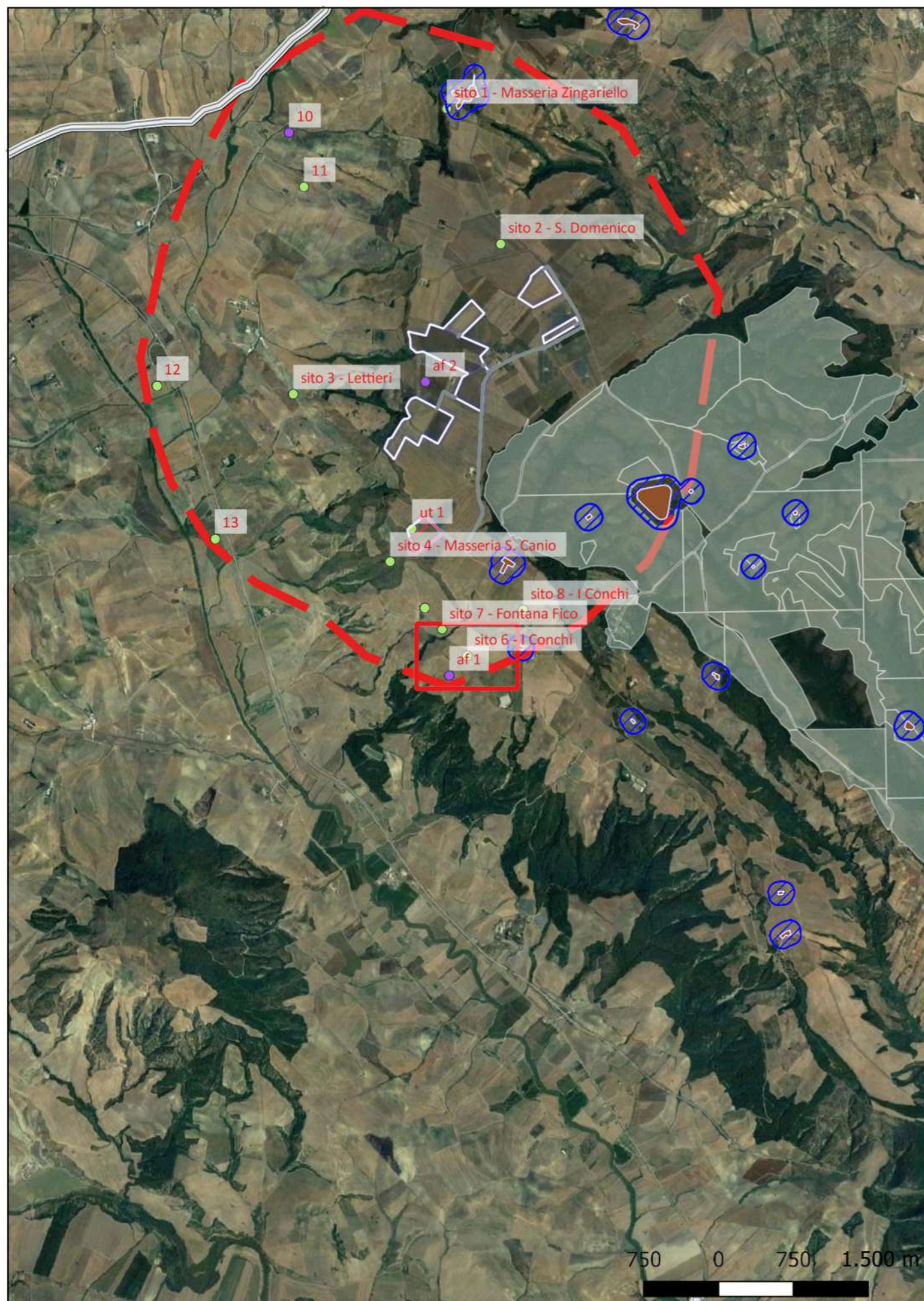
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 6 - sito 6 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_6)



Localizzazione: Irsina (MT) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

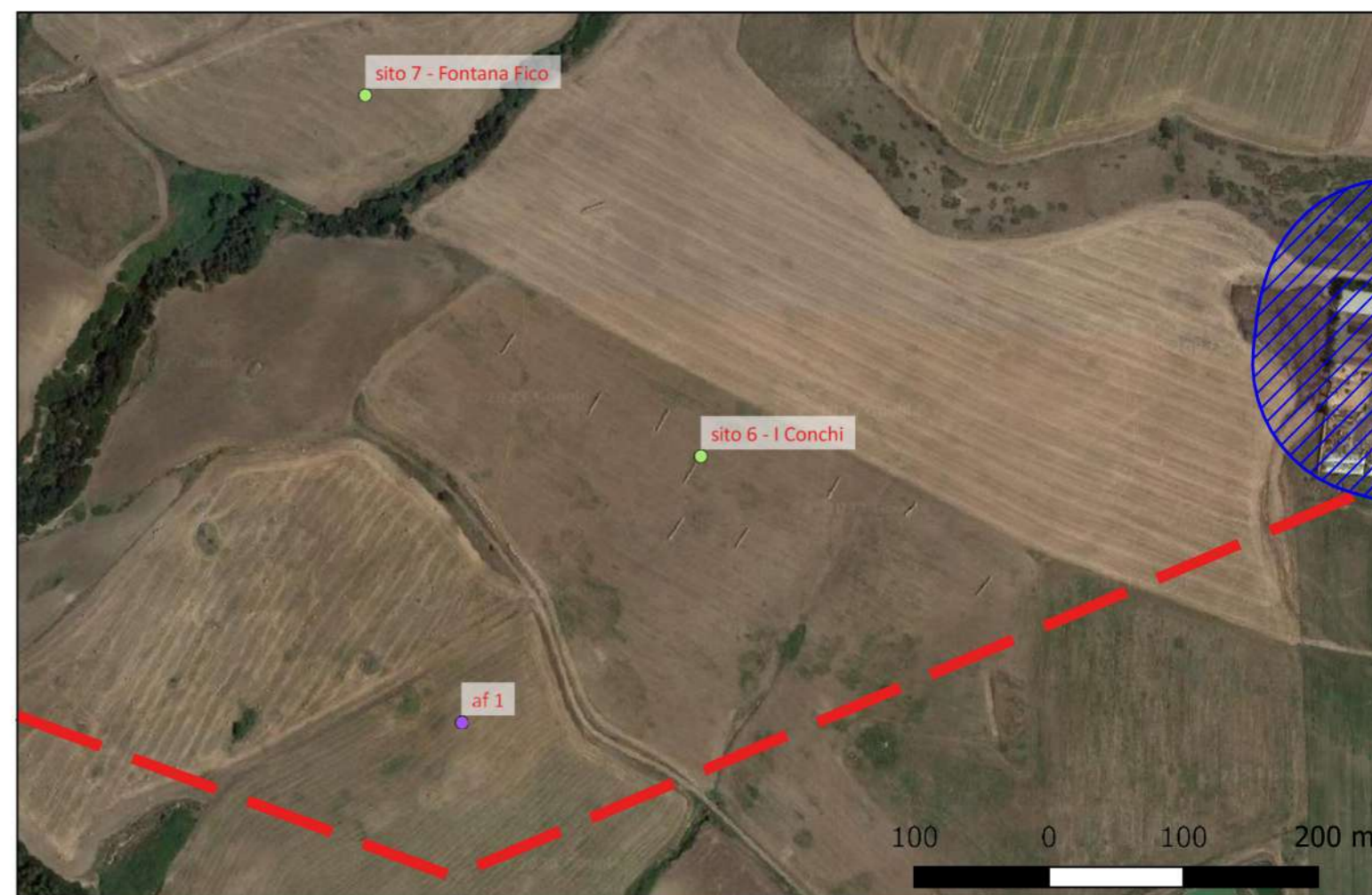
Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

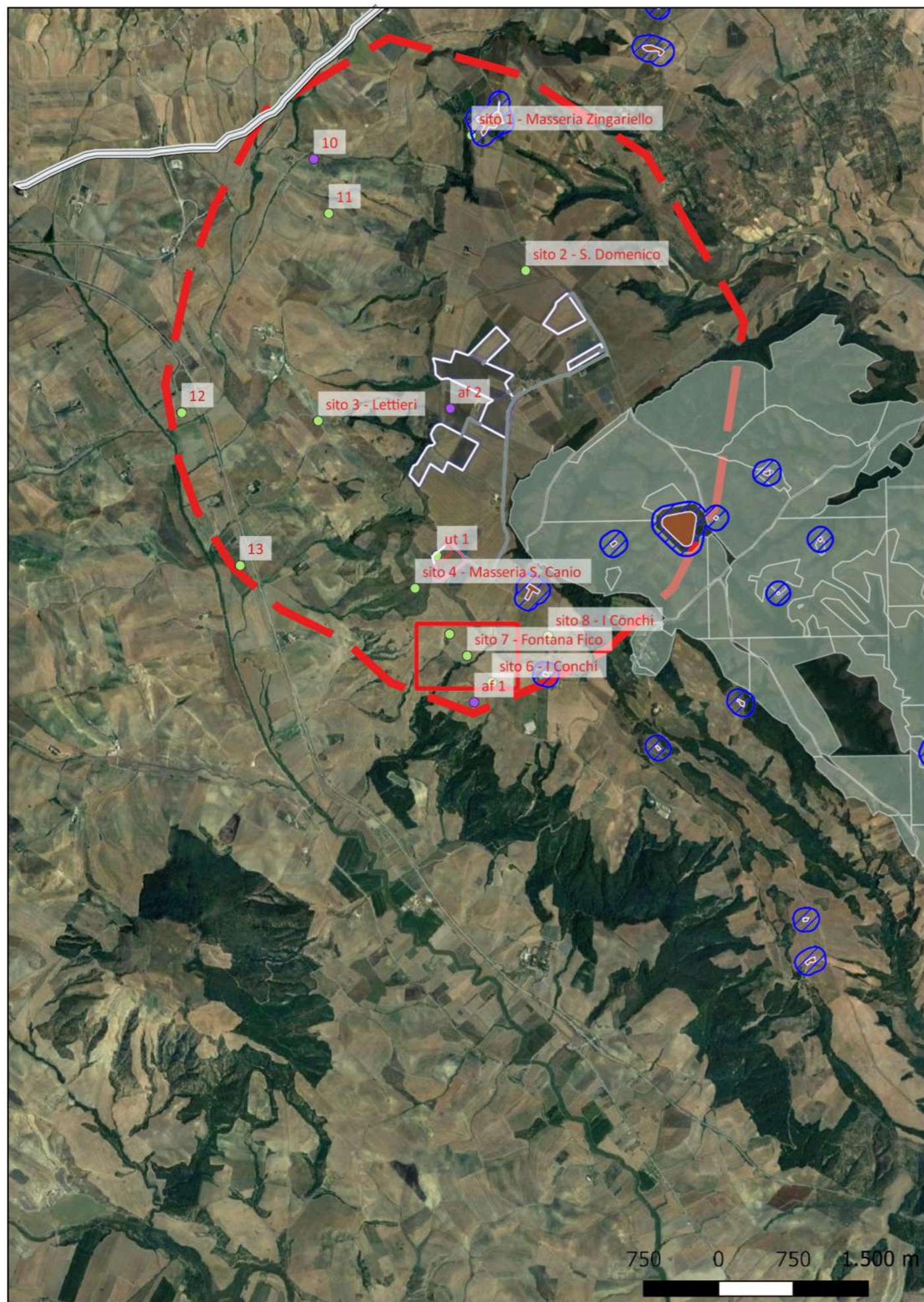
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 7 - sito 7 - Fontana Fico (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_7)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Fontana Fico,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

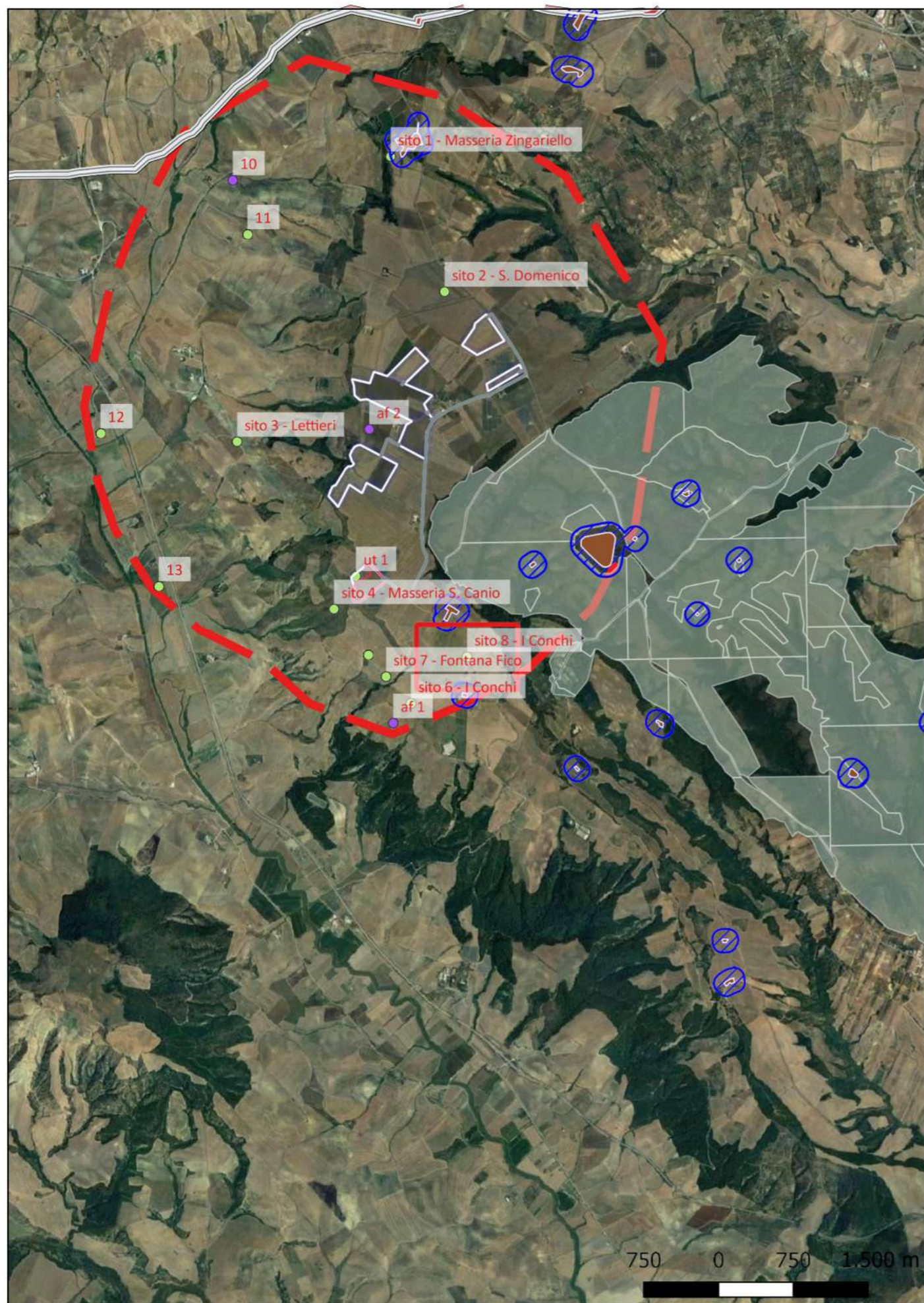
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 8 - sito 8 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_8)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 10 - 10 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_10)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Mass. Pezze dei Panni,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età Romana}, III-I a.C.

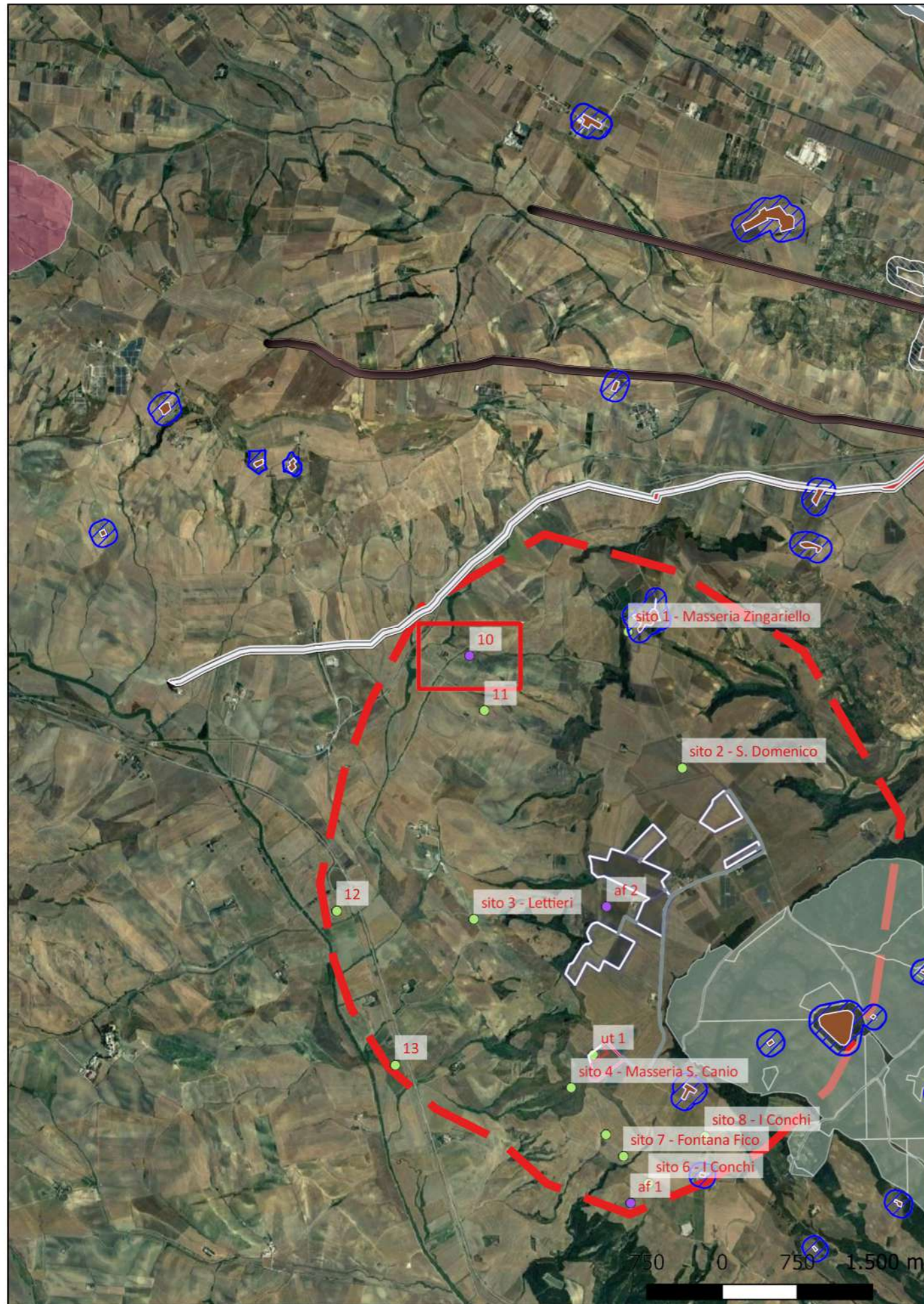
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 m

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

area di dispersione di tegole pertinenti probabilmente a tomba/e alla cappuccina. si rinviene anche un unguentario



Small 2022, sito 903



Sito 11 - 11 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_11)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Pezze dei Panni II,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

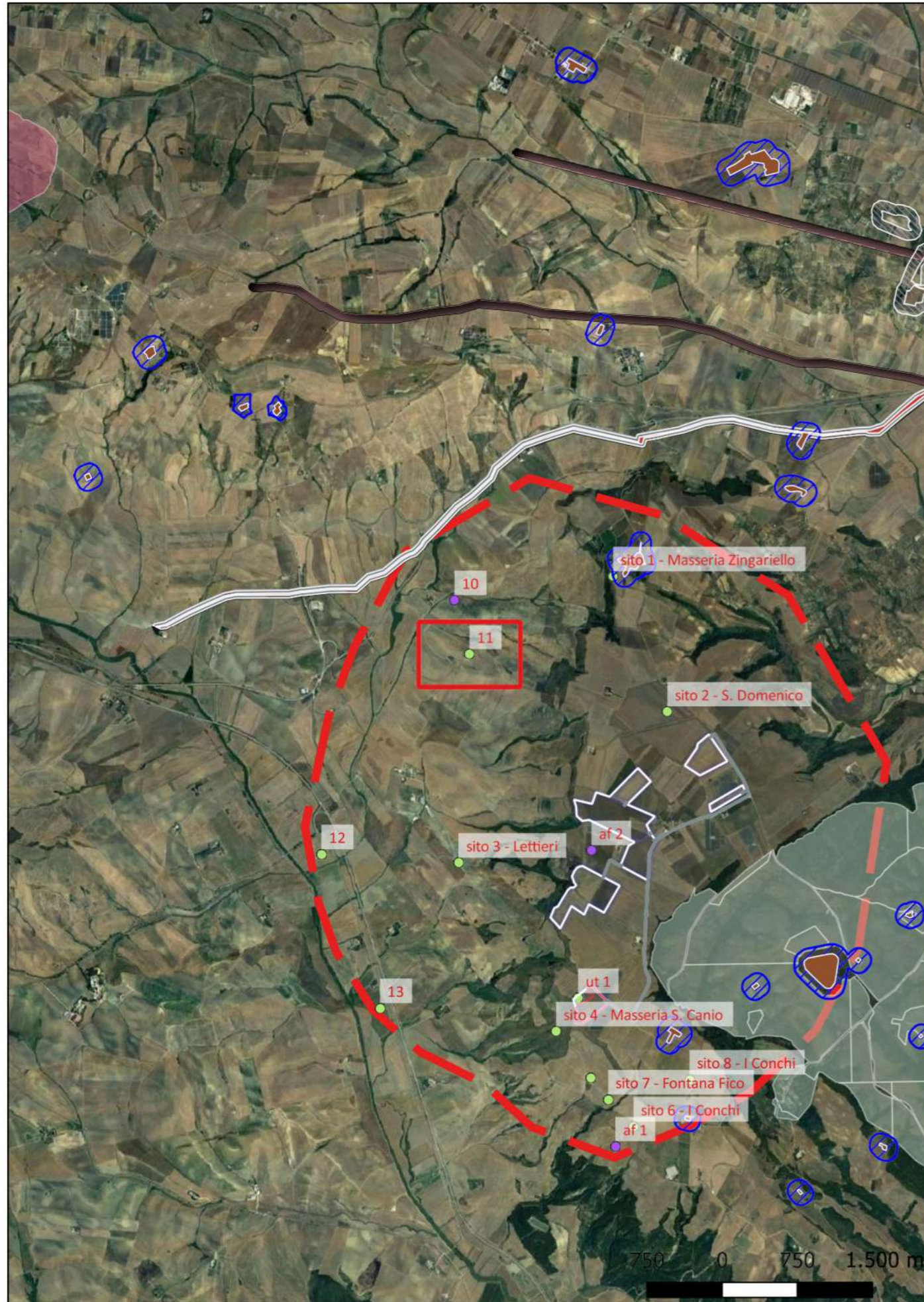
Modalità di individuazione{dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

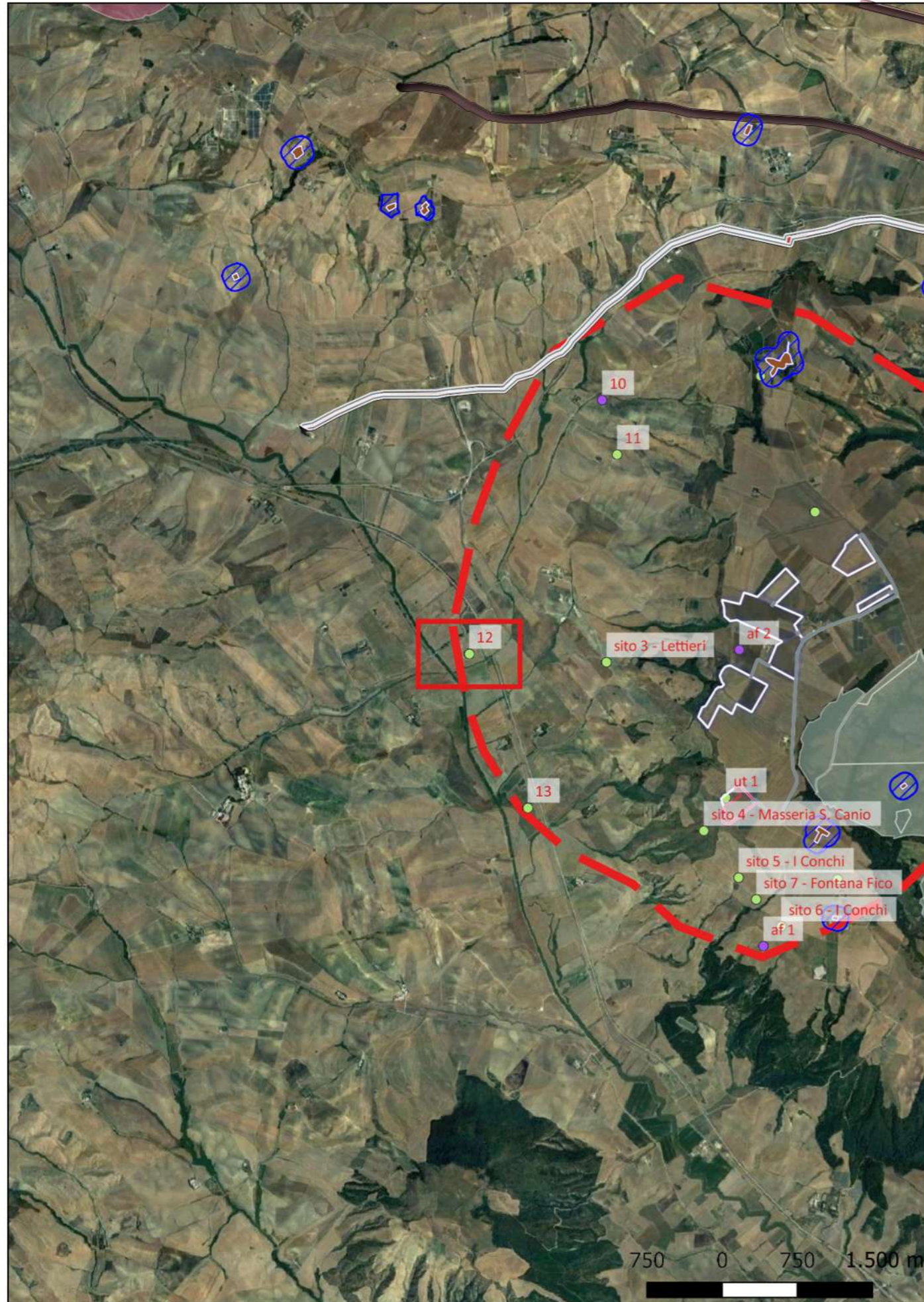
piccola area di dispersione



Small, sito 314



Sito 12 - 12 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_12)



Localizzazione: Irsina (MT) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Neolitico, Età del Bronzo, Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

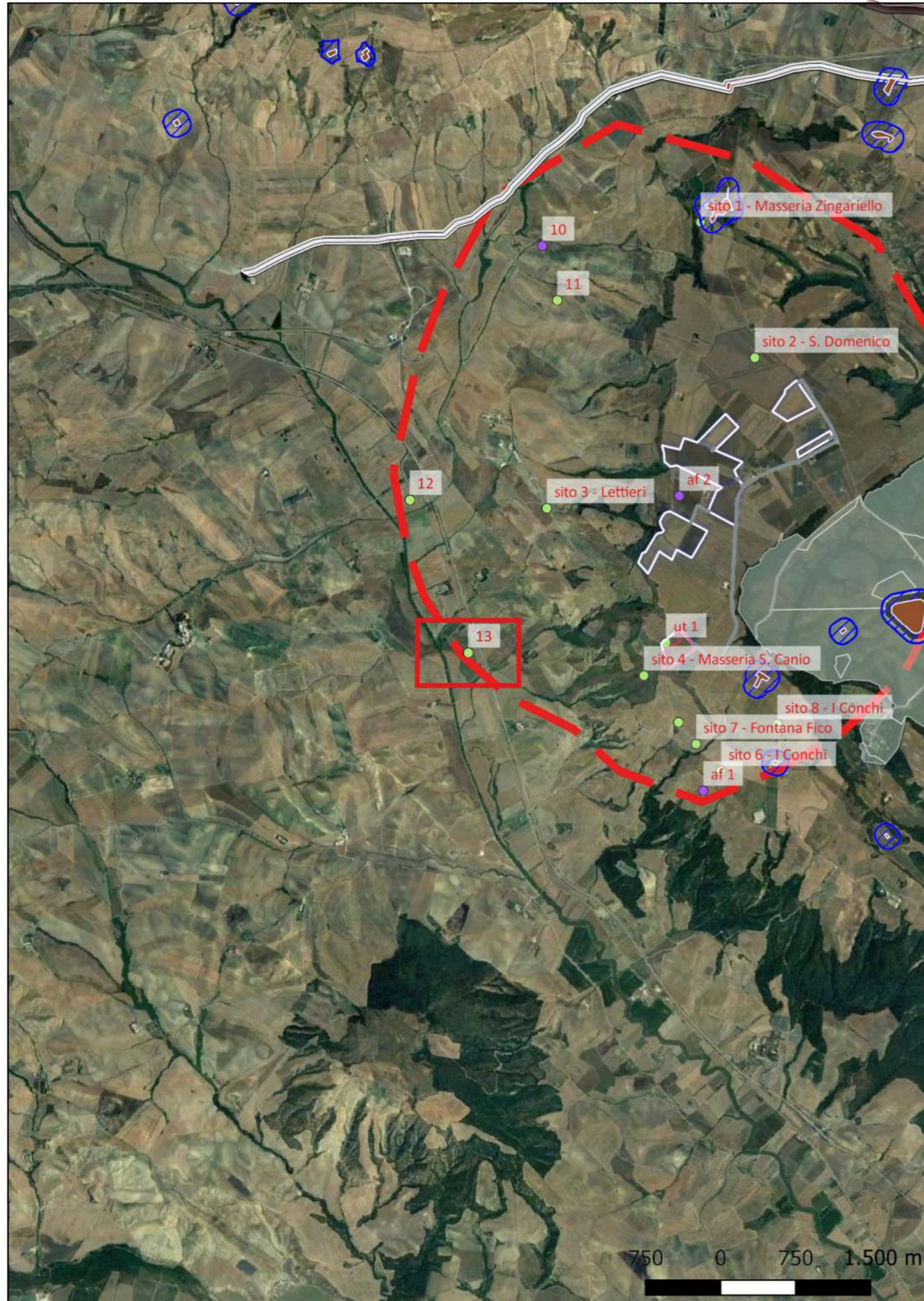
Rischio relativo: rischio basso

vasta area di dispersione di materiale eterogeno con datazione dall'Eneolitico al Medio Impero

small siti 347-9



Sito 13 - 13 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_13)



Localizzazione: Irsina (MT) - Masseria La Torretta,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey }

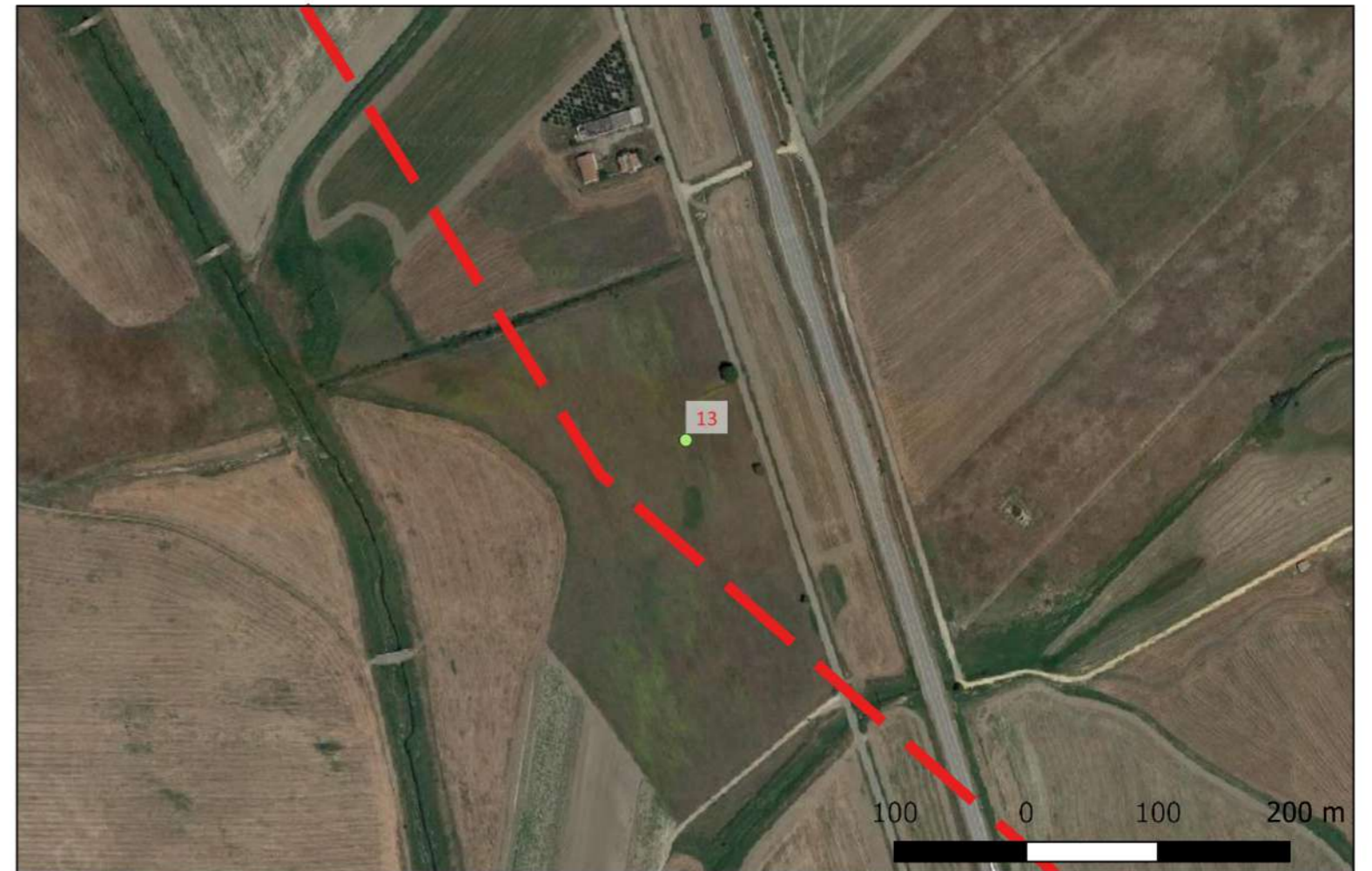
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 m

Potenziale: potenziale basso

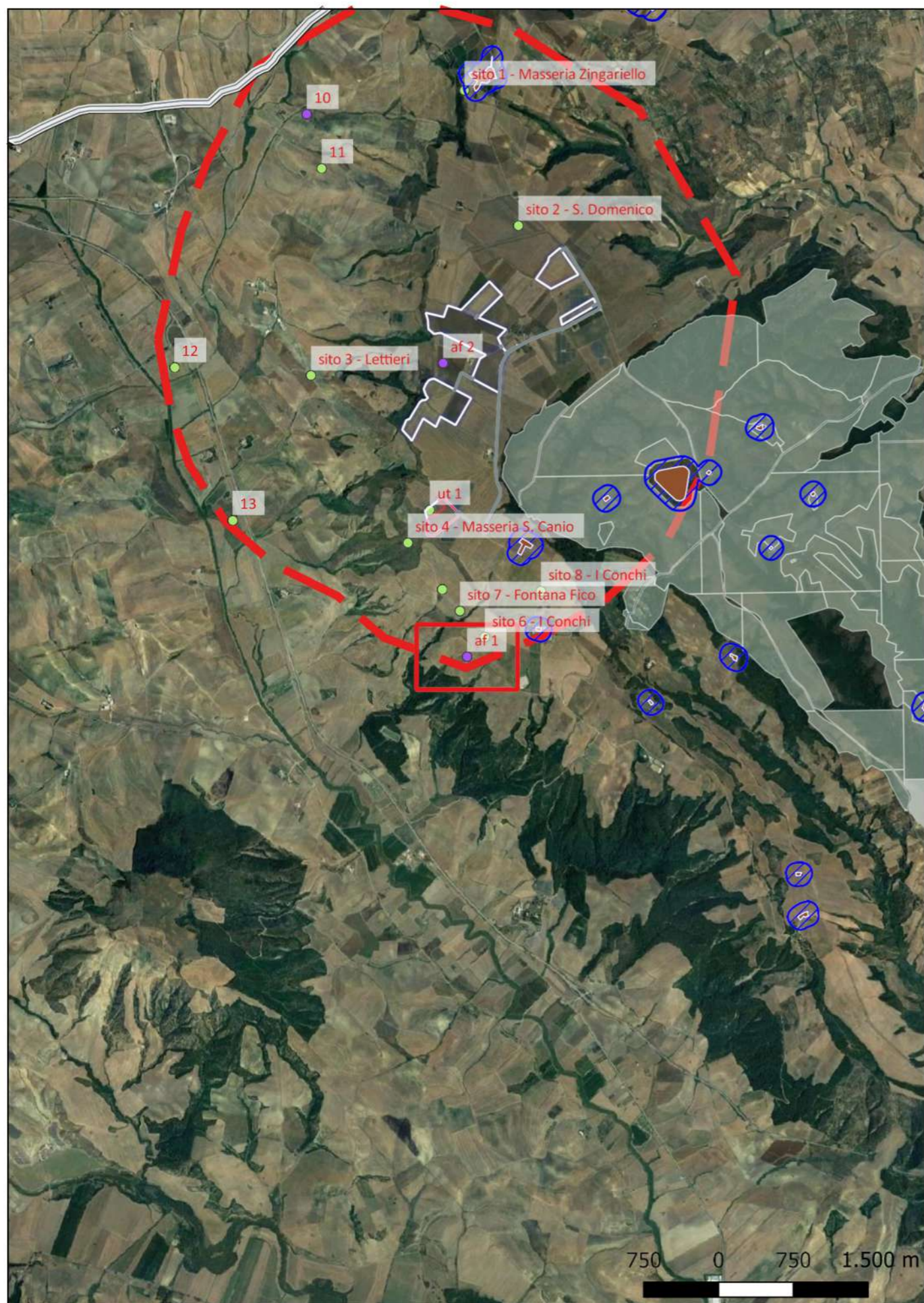
Rischio relativo: rischio basso

area di frammenti fittili a bassa densità

Small 2022 Sito n.329



Sito 14 - af 1 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_14)



Localizzazione: Irsina (MT) - ,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},

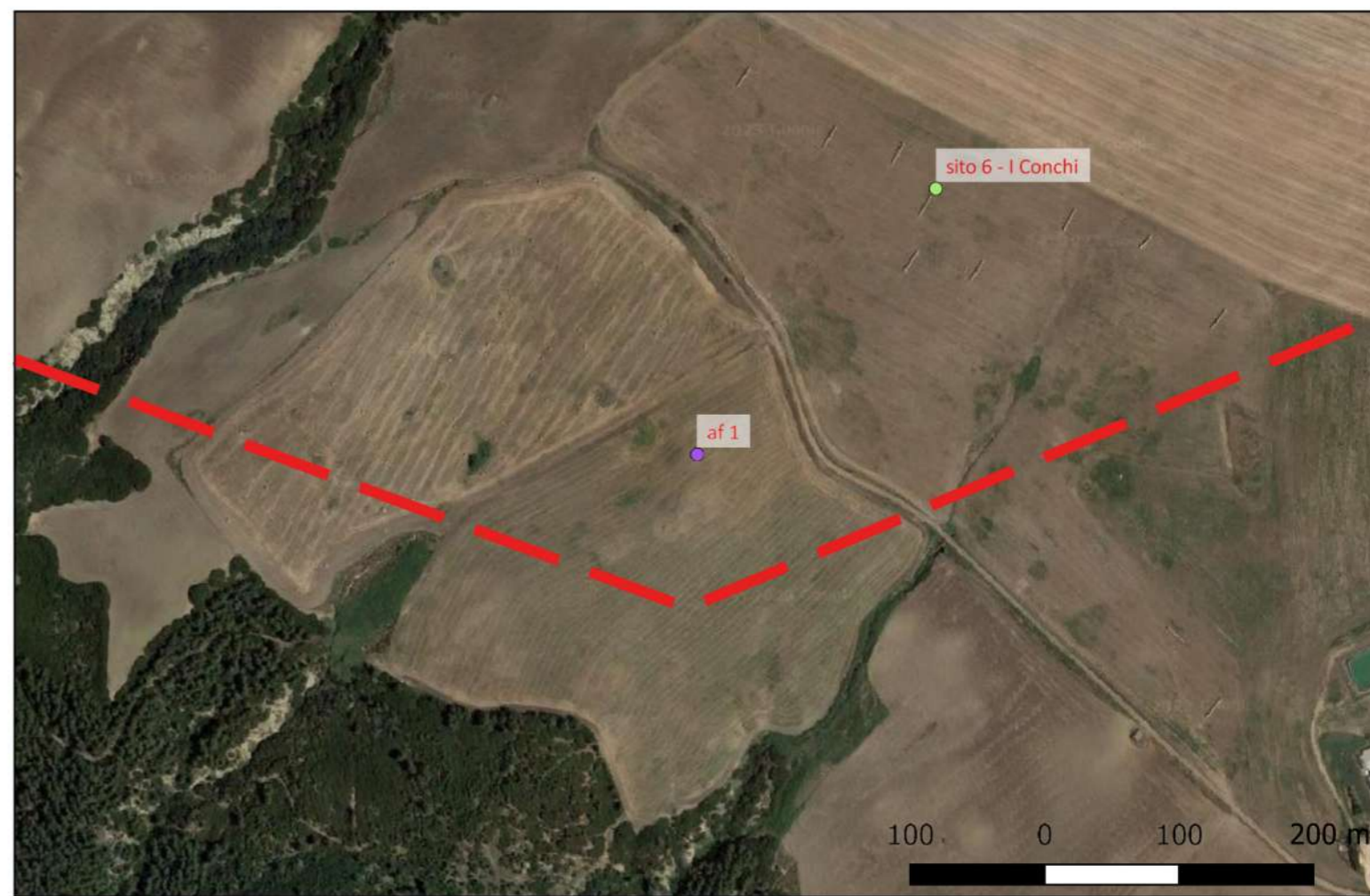
Modalità di individuazione{fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

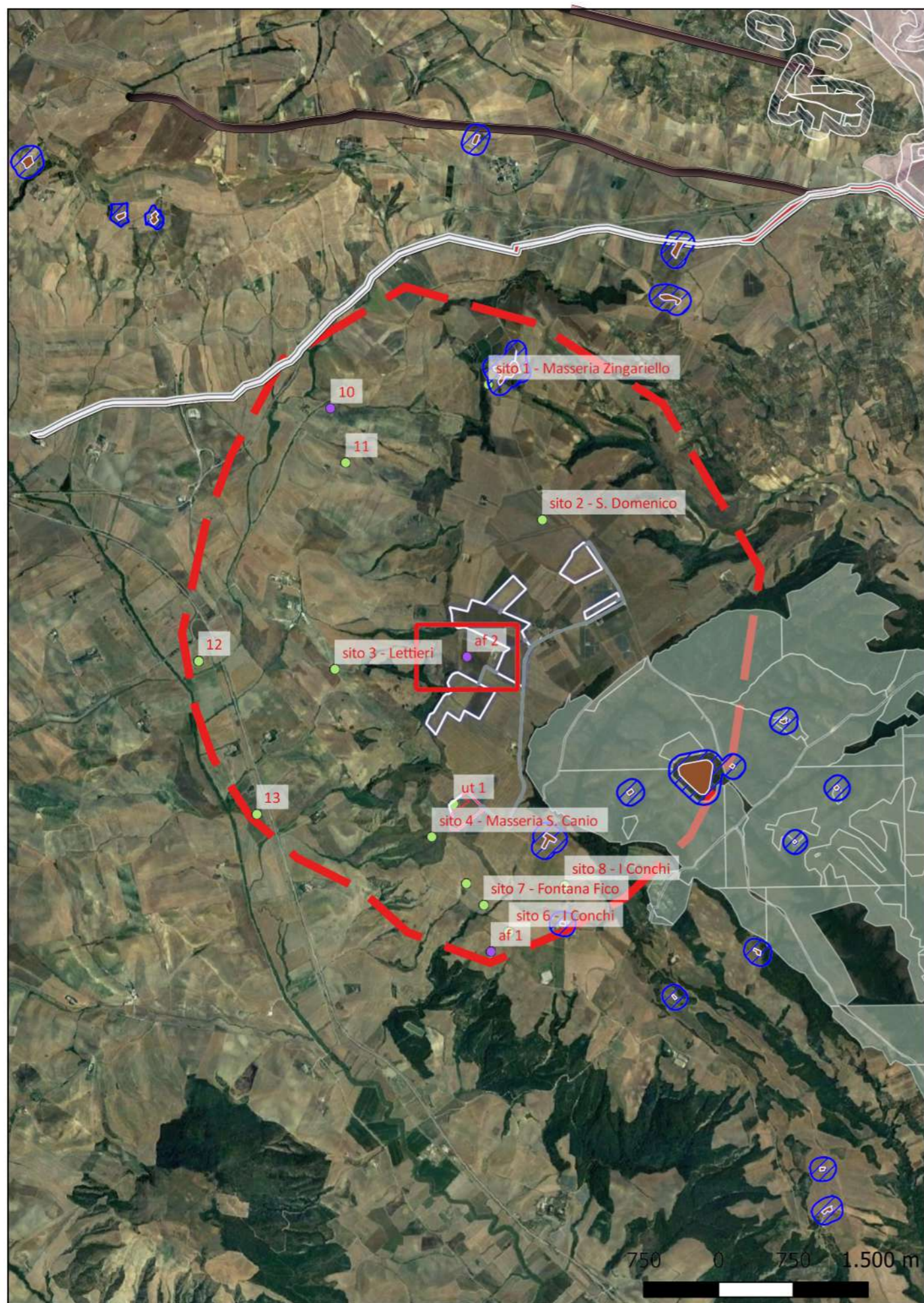
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

anomalia lineare di colore nerastro



Sito 15 - af 2 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_15)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - ,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

anomalia lineare di forma circolare



Ricognizione

Unità di ricognizione campo 1 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie - la paglia era parzialmente accumulata tra i filari, pertanto la visibilità variva da 2 a 3



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità



Ricognizione eb69060ff780432cbd4c6397926ddfc6

Unità di ricognizione campo 2 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie, con la linea tagliafuoco fresata, che presenta una buona visibilità -



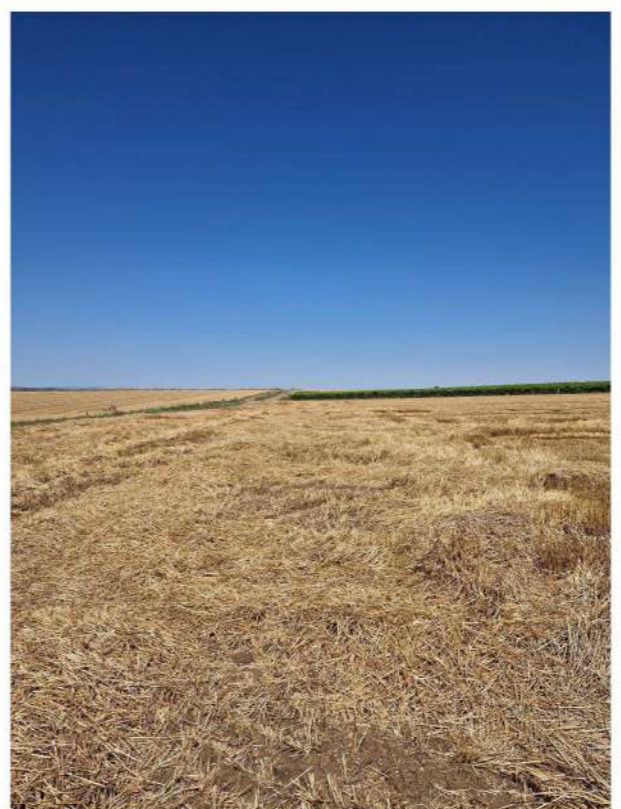
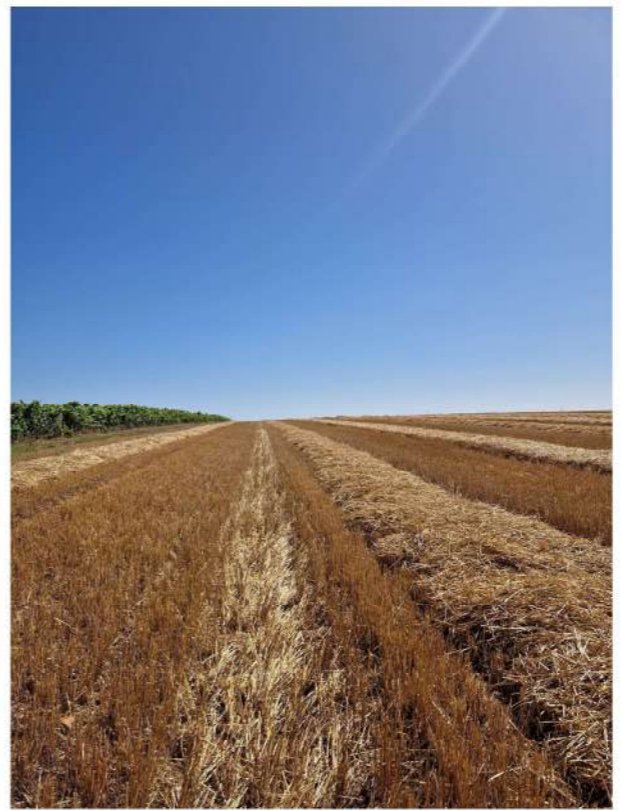
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione 52059374f8c44842b081d9ad74565733

Unità di ricognizione campo 3 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie



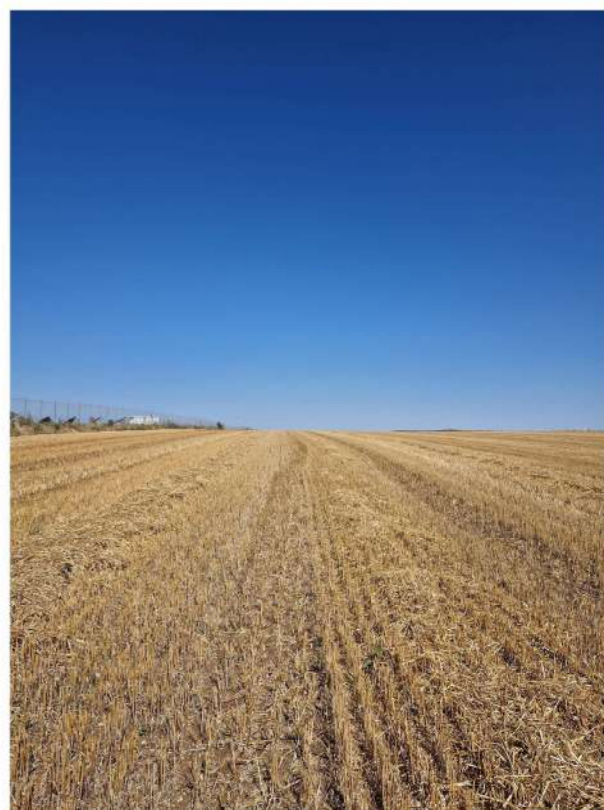
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione e6d696450a5442d4a86f0be4a37b28bf

Unità di ricognizione campo 4 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie con buona visibilità



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione ffd693dfb4e34879985fe07e1f6156a2

Unità di ricognizione campo 5 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione

Unità di ricognizione campo 6 est - Data

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie

Sintesi geomorfologica: terreni franchi



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione

Unità di ricognizione campo 6 ovest - Data

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie



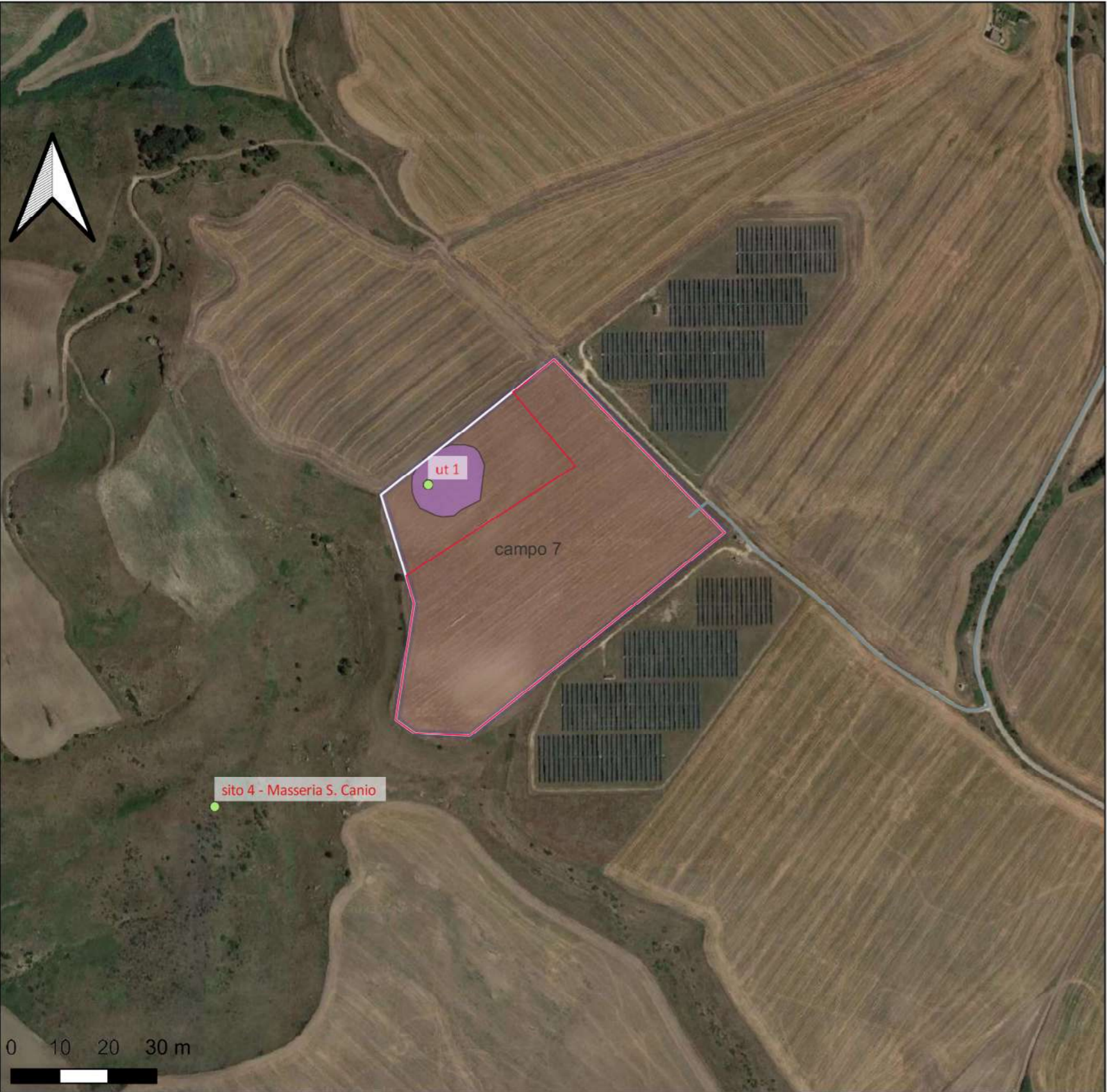
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione db74f3991f9b471d8034cffd288892e1

Unità di ricognizione campo 7 - Data 2023/07/08

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie

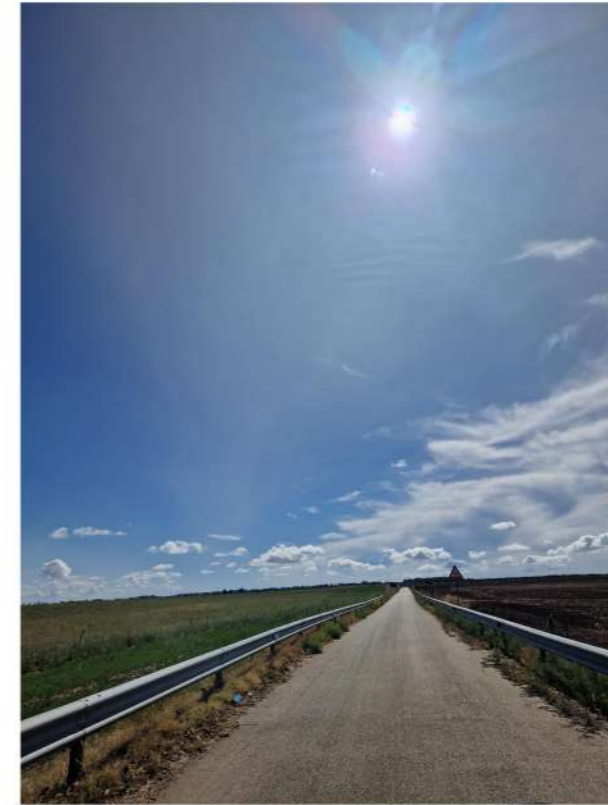


dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione

Unità di ricognizione CAVIDOTTO CAMPO 1-

Visibilità del suolo: 3



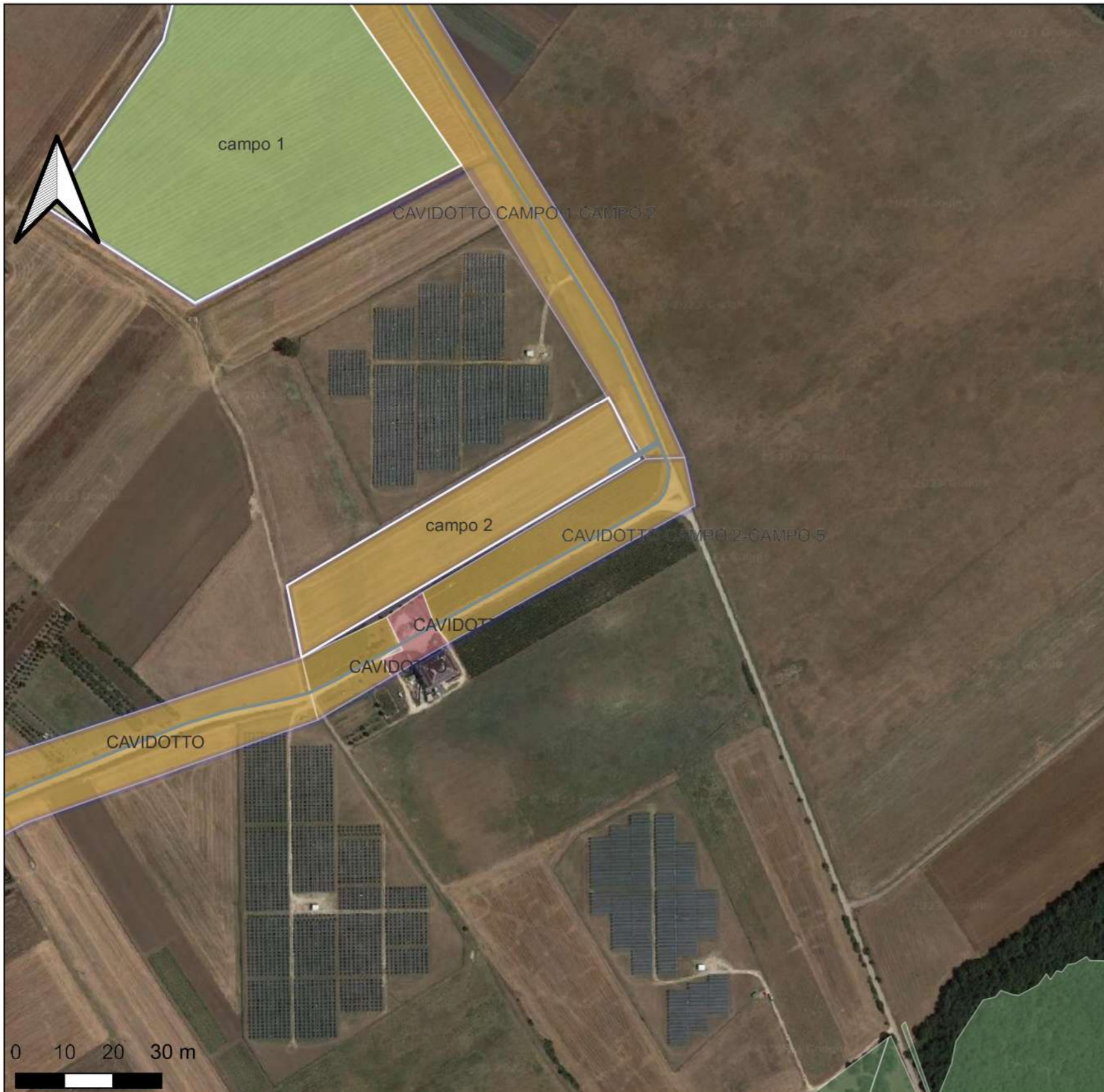
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione ffd693dfb4e34879985fe07e1f6156a2

Unità di ricognizione CAVIDOTTO CAMPO 2-

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - VIGNETO



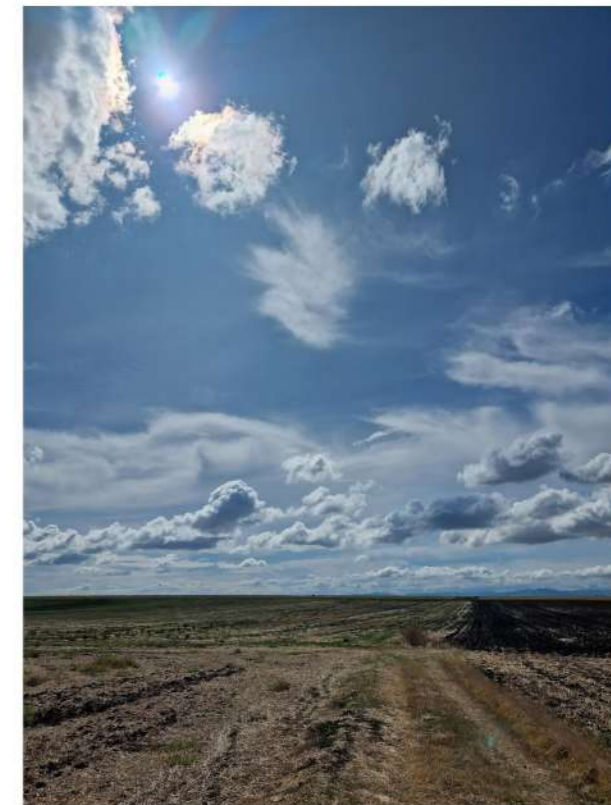
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione ffd693dfb4e34879985fe07e1f6156a2

Unità di ricognizione cavidotto interno - Data

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie con in parte fresato



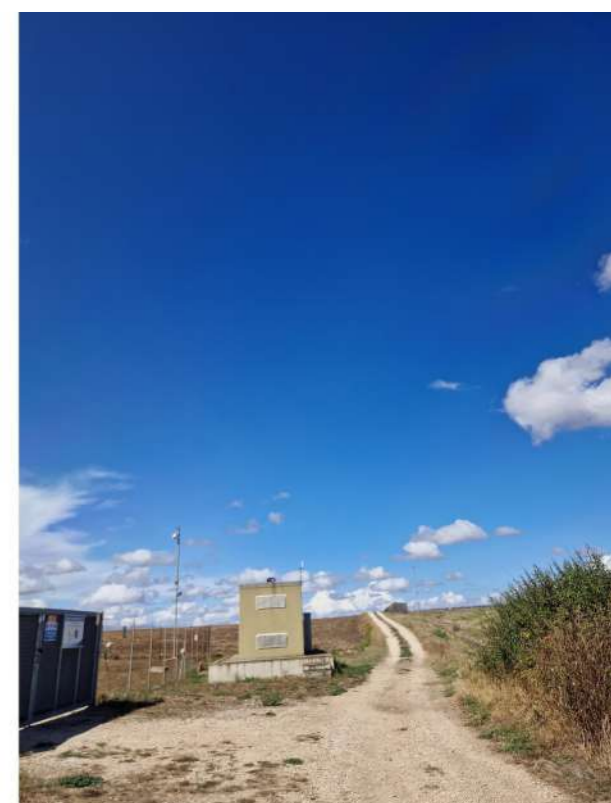
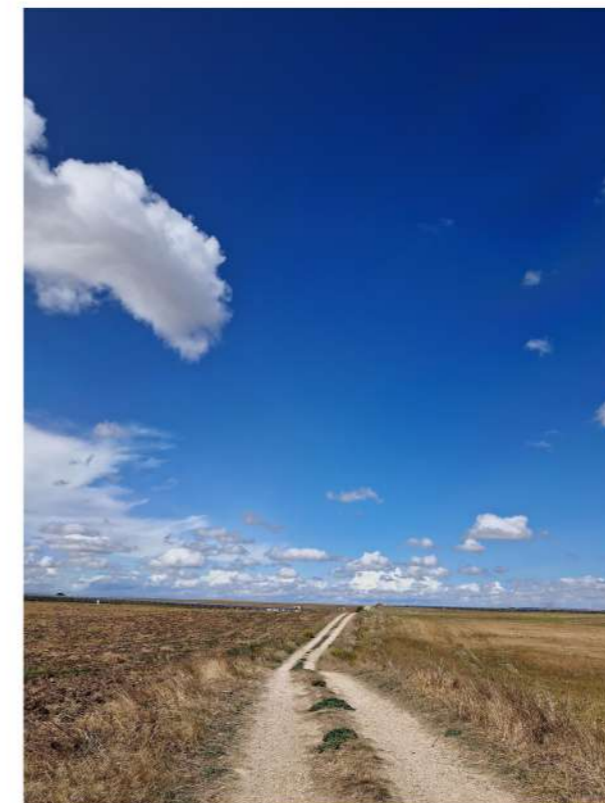
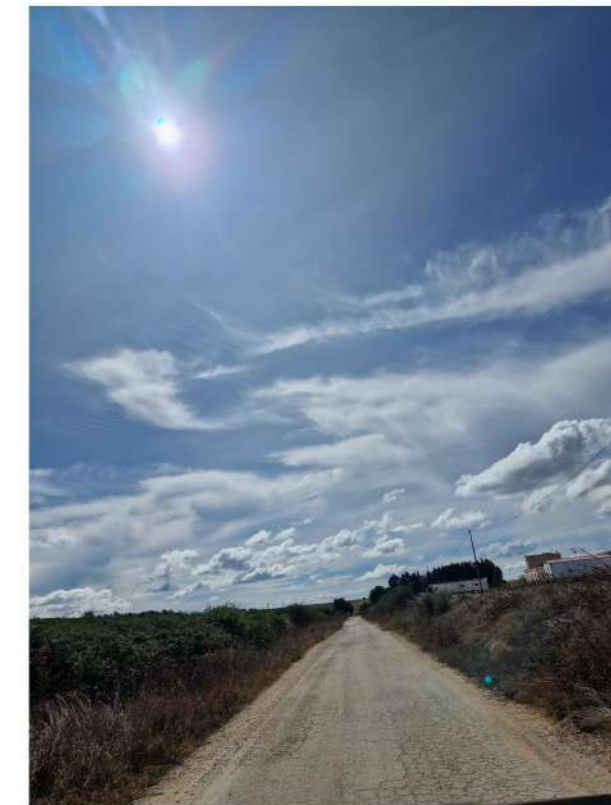
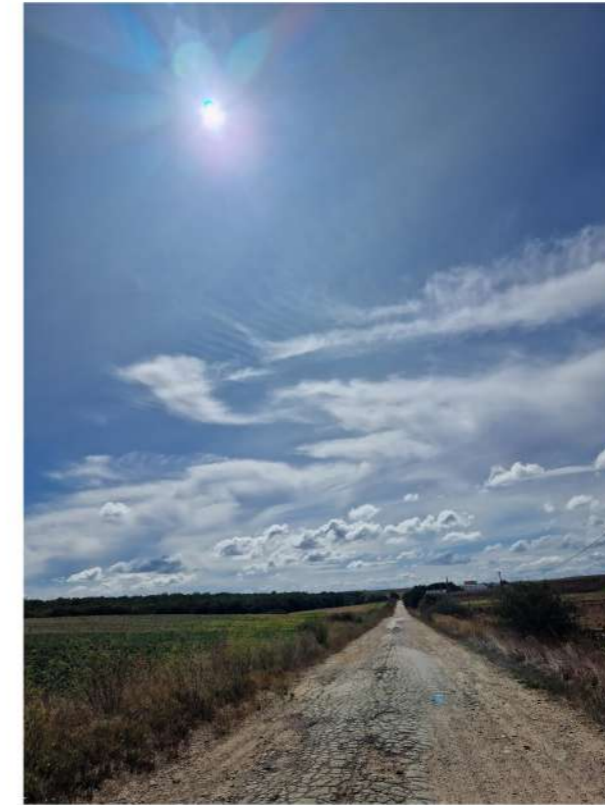
dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione ffd693dfb4e34879985fe07e1f6156a2

Unità di ricognizione cavidotto int - Data

Visibilità del suolo: 3

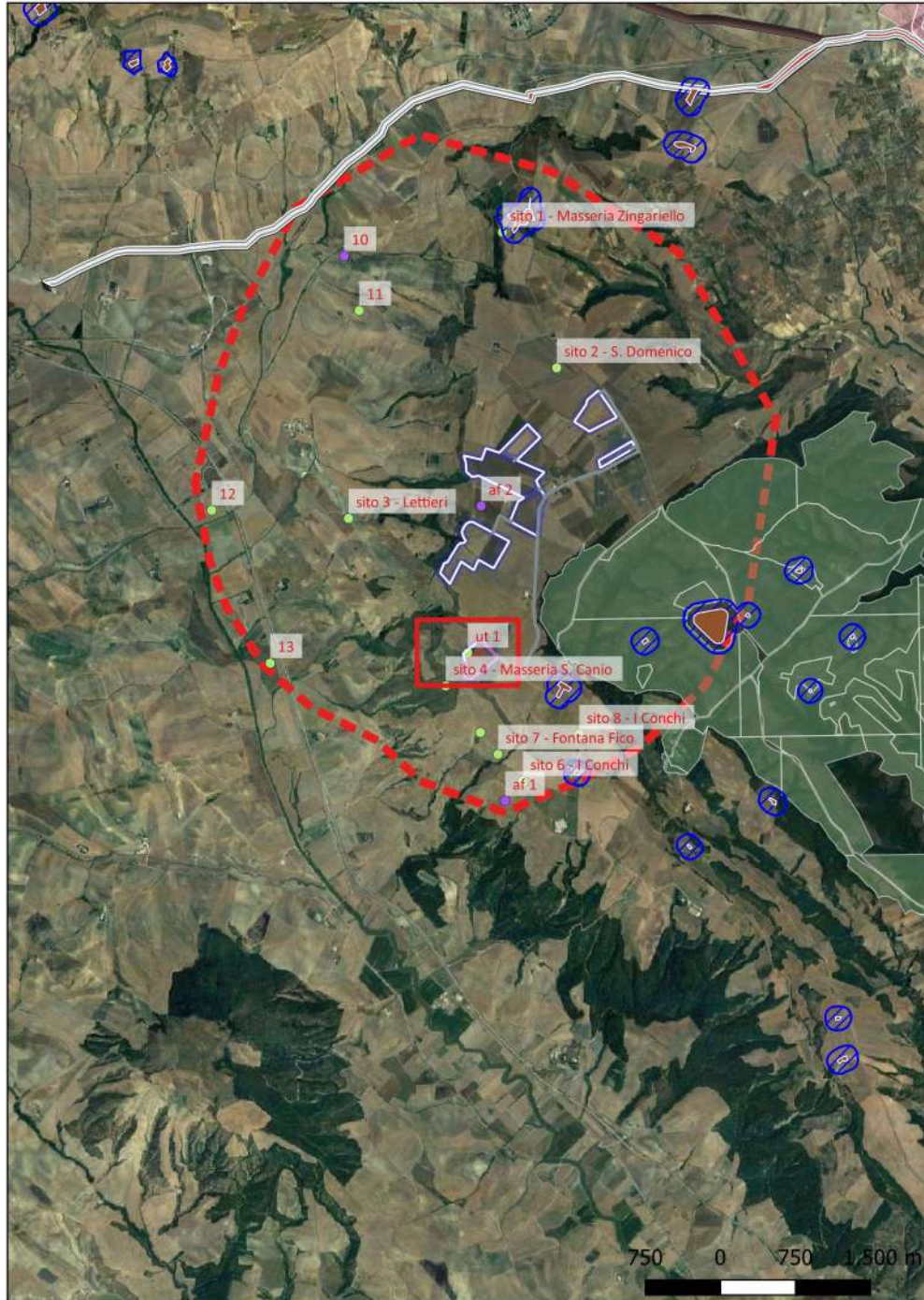
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - stoppie, la strada



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità



Sito 9 - ut 1 (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_9)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Pezze dei Panni,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

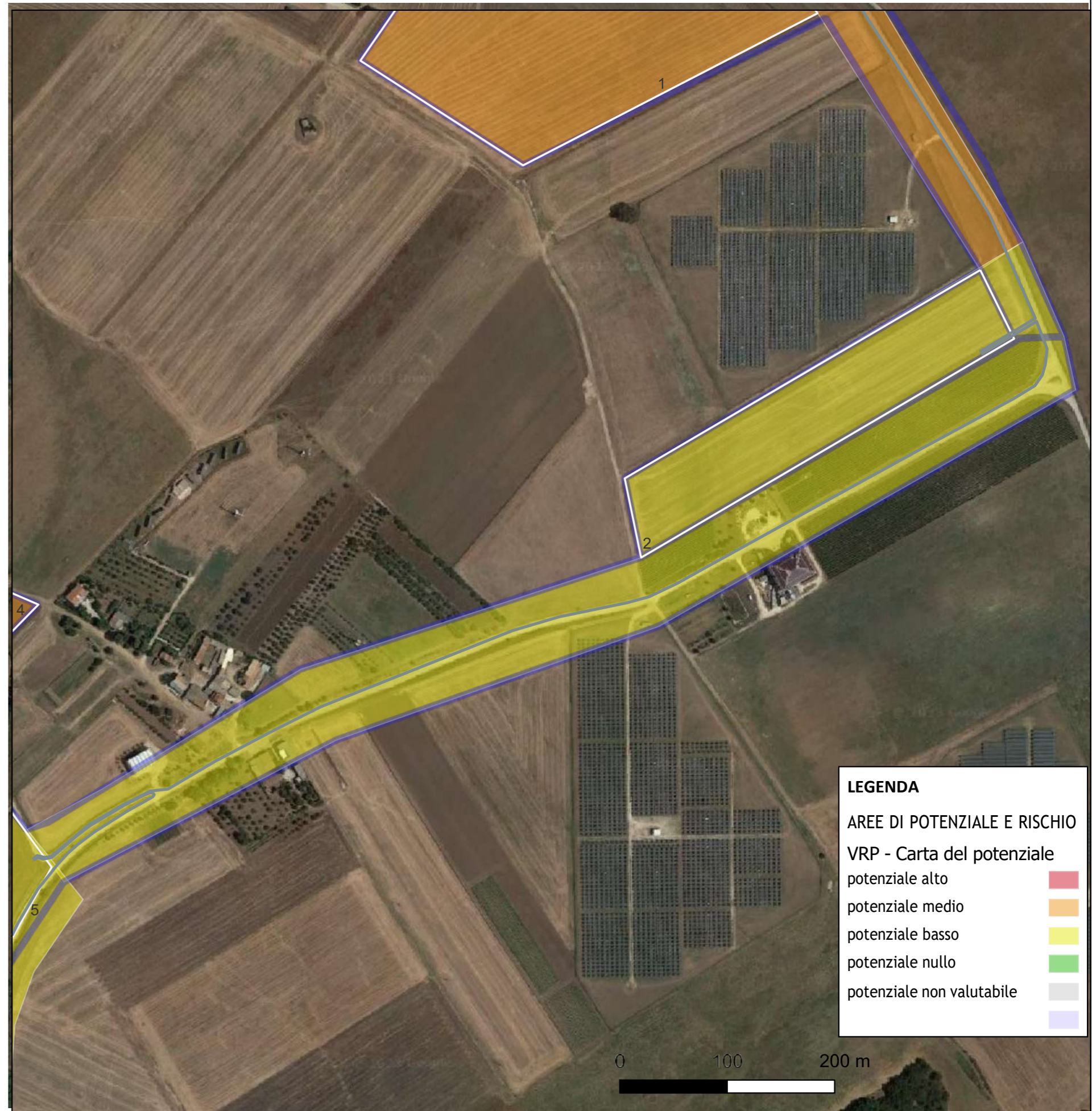
area di dispersione di materiale fittile a bassa densità (3-4 fr per mq)



si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto archeologico articolato e per l'individuazione di alcuni frammenti di laterizi



si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti nelle immediate vicinanze e per l'assenza di materiale da ricognizione



si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto archeologico



si ritiene l'area a potenziale medio per la posizione topografica ideale all'insediamento umano

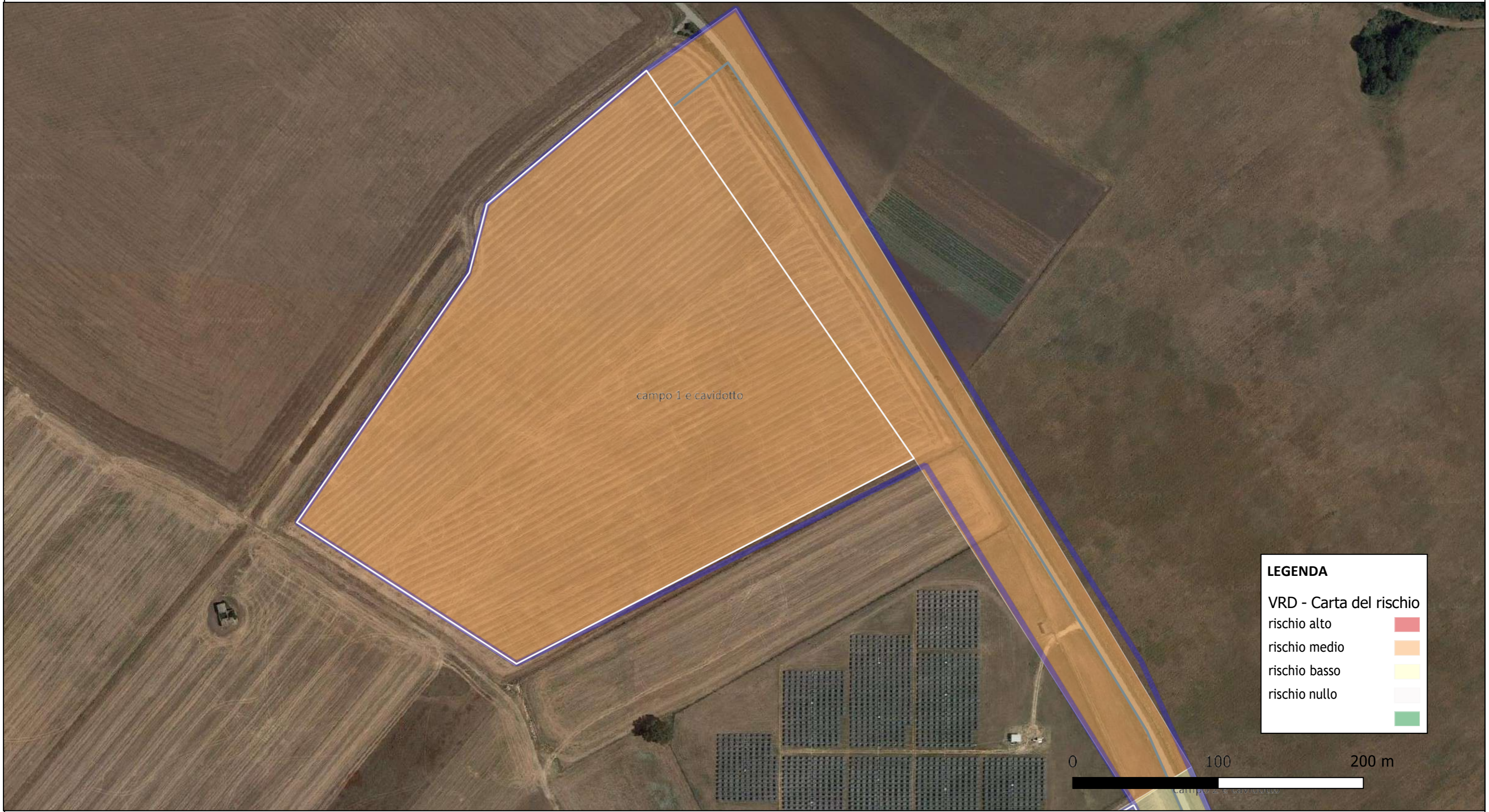


si ritiene l'area a potenziale medio per la scarsa visibilità



si ritiene l'area a potenziale medio per la vicinanza di UT 1





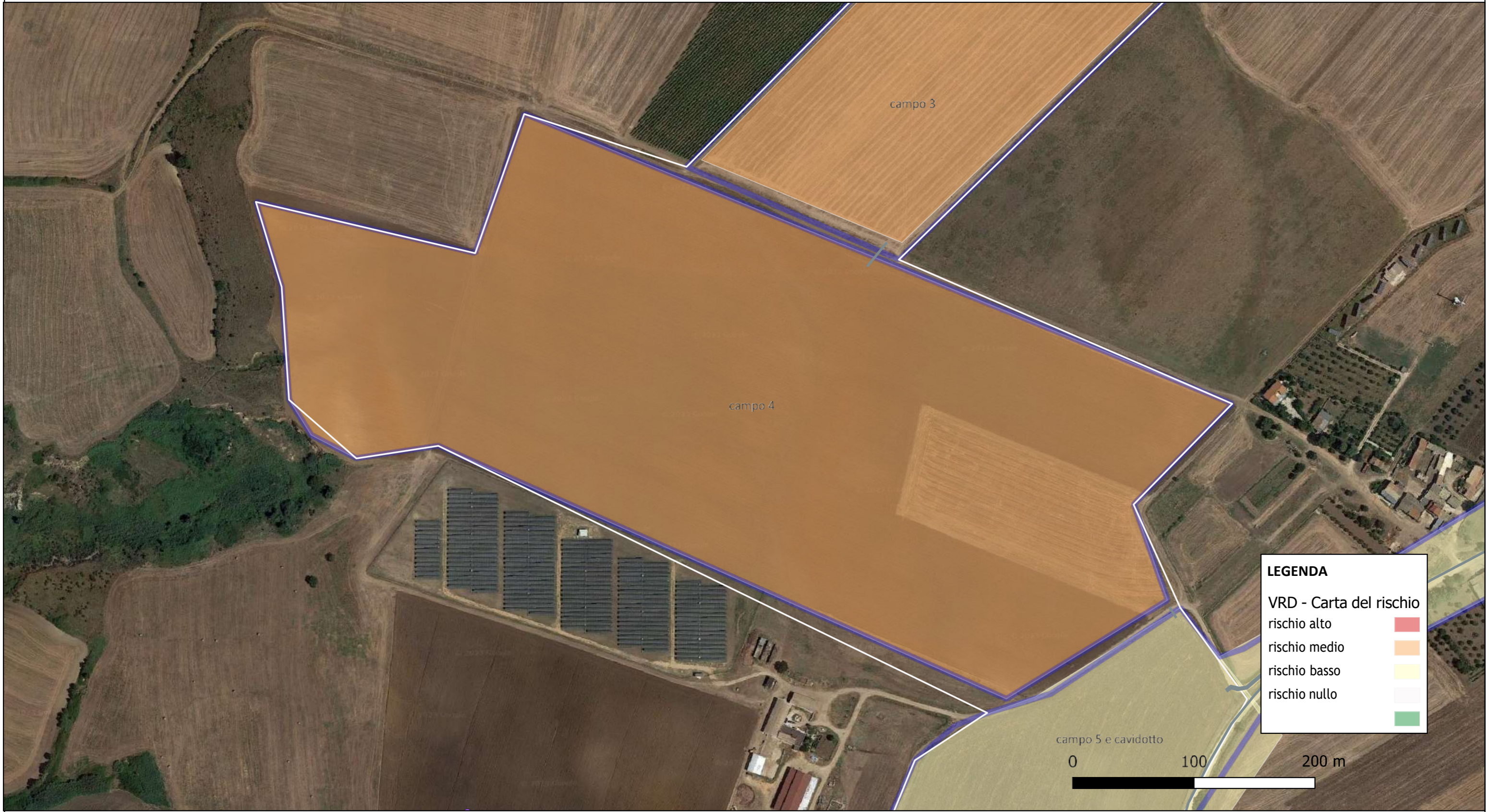
Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 1 e cavidotto	rischio medio	vicinanza al sito di S. Domenico



Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 1 e cavidotto	rischio medio	vicinanza al sito di S. Domenico



Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 3	rischio medio	NULL



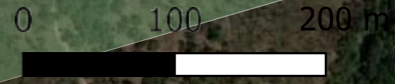
Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 4	rischio medio	per il contesto archeologico



LEGENDA

VRD - Carta del rischio

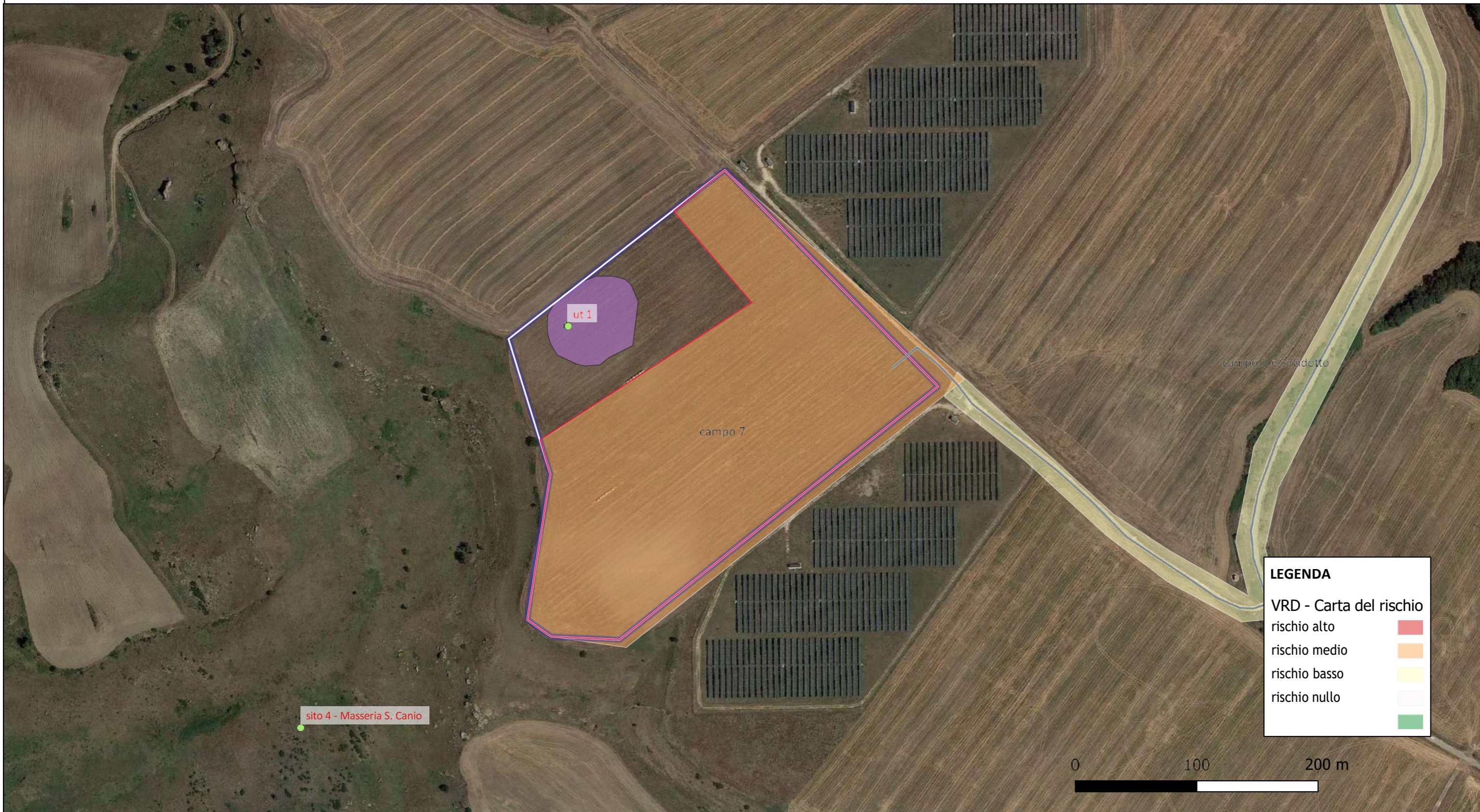
- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 5 e cavidotto	rischio basso	NULL



Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 6	rischio medio	contesto archeologico



Area	Rischio sintesi	Motivazione
campo 5 e cavidotto	rischio basso	NULL

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La presente appendice correda il lavoro di verifica preliminare del rischio archeologico per l'intervento relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in territorio di Gravina In Puglia, località Pezze dei Panni.

Lo studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in: • Decreto Legislativo 22 gennaio 2004,. Circolare n. 10 del 2012.

- art. 41, comma 4 del D.lgs n.36 del 31 marzo 2023 precedentemente Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.- articolo

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022

- Circolare 53 di Novembre 2022

Il presente studio è redatto per la verifica preventiva dell'interesse archeologico per conto di Atech srl.

Tutti gli elaborati della presente relazione sono stati redatti dalle archeologhe dott.ssa Paola Iannuzziello, dott.ssa Barbara Taddei - in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 50/2016 art. 25 e successivo D.M. 244/2019, iscritte all'elenco nazionale degli archeologi di fascia I – per conto della Società Cooperativa Autokton

Valutazione del rischio archeologico

Per quanto riguarda la valutazione del rischio archeologico nell'area si ritengono:

a **rischio medio**

i campi 1 e 3 per la vicinanza col sito n. 2 ,

campi n. 4 e 6 per la presenza dell'anomalia AF 1

campo 7 per la presenza del sito UT 1.

Si precisa che La Società Committente ha deciso di non apporre pannelli né di fare alcuna opera che rischi manomissione dei depositi archeologici sul settore occidentale del campo 7. La porzione utilizzata per il fotovoltaico è quella definita in planimetria come : area di pannelli.

Tutto il resto dell'opera si ritiene a **rischio basso** per l'assenza di siti noti nelle vicinanze, per l'assenza di materiale riscontrato in ricognizione.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., Il Parco della Pietra e dell'Acqua. Campagna Internazionale di Ricerca, Studio e Valorizzazione dell'Area Sidion. 1996/1998 Gravina in Puglia;

AA. VV., La Puglia fra Bisanzio ed Occidente, in *Civiltà e culture in Puglia* vol. 2, Milano 1981

AA. VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, in *Civiltà e culture in Puglia* vol. 3, Milano 1981

Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

Andreassi G., *Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia*, 1979

Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno: la necropoli di Accurso: scavi 1972, 2007*

Angelucci A., *Ricerche preistoriche e storiche nell'Italia meridionale*, Torino 1876

Ashby T., Gardner T., *The via Traiana*, in *Papers of the British School at Rome*, VIII, 5, 1916 Biancofiore F., *Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C.*, 1987

Blasi D., *La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna*, vol. III di *Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981

Bottini A., 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001

Bradford J.S.P., *Ancient Landscapes*, Londra 1957

Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, 2001/2003

Campione A., Nuzzo D., *La Daunia alle origini cristiane*, Bari 1999

Ciancio A., *Gravina in Puglia (Bari)*, Padre Eterno, 1990 Ciancio A., Riccardi R., *I siti della Peucezia*, in Ciancio A., *I fili della meraviglia. L'abbigliamento di greci ed apuli tra funzionalità e comunicazione*, Bari 2005, pp. 57- 84

Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997

D'Andria F., Messapi e Peuceti, 1988

De Juliis E. M., Scavi e scoperte, in *StEtr*, XLIX, pp. 457-458;

E. M. De Juliis 1981b, Attività archeologica 1980 in Puglia, in *Magna Graecia*, 16, n. 3-4, 1981

Du Plat Taylor J., Gravina di Puglia, 3. Houses and cemetery of the iron age and classical periods, 1977

Fonseca C.D., La civiltà rupestre in Puglia, 1980

Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C., 2006

Grelle F., Silvestrini M., La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale, 2013

Grelle F. – Volpe G., La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica, in C. Carletti-G. Otranto (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale Culto e insediamenti micelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo (Monte Sant'Angelo 1992)*, Bari 1994

Guaitoli M., Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, 2003

Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., Botromagno: excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985, 2000 Johnson F. P., *The Farwell Collection*, Cambridge (Mass.) 1953

Jones G.D.B, Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere, 1987 Jones G.D.B., Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo, in *ArchClass*, 32, 1980

Jones G. D. B., Apulia Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere, Londra 1987

Lo Porto F.G., L'attività archeologica in Puglia, in *Orfismo in Magna Grecia (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974)*, Napoli 1975

Mccallum M., Vanderleest J., Excavations at San Felice, June – July 2010, in *Papers of the British School at Rome*, 78, 2010, PP. 334-336 Malnati L., 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'ANDREA, M. P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008

Mangiatordi A., Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana, Bari 2011, pp. 193-222

Marin M. M., Puntualizzazioni su alcuni momenti principali di storia romana in Daunia, in 3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 27-29 Novembre), San Severo 1981

Marino J. A., *Pastoral Economics in the Kingdom of Naples (1789-1865)*, Baltimora Londra 1988

Mola R., Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso, 1983

Mossa M., Nonnis Marzano C., Monno A., Sublimi Saponetti S., Riccardi A., Gravina in Puglia (Bari). Madonna della Stella, 1994

Nanna G., Melillo A., Santovito A., L'insediamento medievale di San Felice, in L. Cossalter, M.R. Depalo (a cura di), *Il paesaggio ricostruito. L'insediamento di Piana San Felice a Gravina in Puglia*, Bari 2017, pp. 145-177.

Navedoro G., *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni preliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, 2006 Palasciano I., *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999.

Piepoli L., *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in *VeteraChr* 51, 2014, pp. 239-261

Piepoli L., *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza*, *Thiasos*, 6, 2017, pp. 103-119

Piepoli L., *Insediamenti rurali di età romana e tardoantica lungo la via Appia nella Puglia centrale: nuovi dati*, in Chelotti M., Silvestrini M. (a cura di), *Epigrafia e Territorio, Politica e Società. Temi di antichità romane*, X, Bari 2016, pp. 343-359

Radke G., *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981 Riley D.N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, 1992
Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte II*, Firenze 1971

Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.

Schinco G., Small A., *A previously unknown siege of Botromagno/Silvium : the evidence of slingshots from Gravina in Puglia (provincia di Bari, Puglia)*, London, British School at Rome, 2020

Silvestrini M., *Note di epigrafia ordoniate. CIL IX, 665, "Vetera Christianorum"*, 31, 1994

Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana: Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari, 1999

Small A.M., *Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border*, 1998

Small A.M., *Il percorso della via Appia tra Palazzo San Gervasio e Gravina*, in Marchi M.L. (a cura di), *Via Appia. Regina Viarum. Ricerche, Contesti, Valorizzazione, Atti del Convegno*, Venosa 2019, pp. 223-243

Small A.M., *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and the topography of imperial estates in SE Italy*, 2003

Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992; Small A. M. (a cura di), *VAGNARI Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale The village, the industries, the imperial property*, Bari 2011

Small A e Small C. *Archaeology on the Apulian-Lucania border* 2022

Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in *Papers of the British School at Rome*, London 1972

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996